



REGIONE SICILIANA

**Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle
Autonomie Locali**

Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

**DISTRETTO SOCIO-SANITARIO D29
MISTRETTA**

PIANO DI ZONA

2019

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 29

L. 8.11.200 N. 328

**(Comuni di Mistretta, Castel di Lucio, Motta d'Affermo, Pettineo,
Santo Stefano di Camastra Reitano e Tusa)**

RELAZIONE SOCIALE

2019

**Elaborazione a cura
del Gruppo Piano Distrettuale**

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>pag. 3</i>
SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE	<i>pag. 4</i>
1.1 <i>Indicatori</i>	<i>pag. 4</i>
1.2 <i>Analisi ragionata delle dinamiche demografiche</i>	<i>pag. 13</i>
SEZIONE II: AREA POVERTÀ	<i>pag. 17</i>
2.1 <i>Indicatori della domanda sociale</i>	<i>pag. 17</i>
2.2 <i>Indicatori dell'offerta sociale</i>	<i>pag. 20</i>
SEZIONE III: AREA ANZIANI	<i>pag. 23</i>
3.1 <i>Indicatori della domanda sociale</i>	<i>pag. 23</i>
3.2 <i>Indicatori dell'offerta sociale</i>	<i>pag. 24</i>
SEZIONE IV: AREA DIPENDENZE	<i>pag. 28</i>
4.1 <i>Indicatori della domanda sociale</i>	<i>pag. 28</i>
4.2 <i>Indicatori dell'offerta sociale</i>	<i>pag. 28</i>
SEZIONE V: AREA DISABILI	<i>pag. 30</i>
5.1 <i>Indicatori della domanda sociale</i>	<i>pag. 30</i>
5.2 <i>Indicatori dell'offerta sociale</i>	<i>pag. 32</i>
SEZIONE VI: AREA IMMIGRATI	<i>pag. 34</i>
6.1 <i>Indicatori della domanda sociale</i>	<i>pag. 34</i>
6.2 <i>Indicatori dell'offerta sociale</i>	<i>pag. 35</i>
SEZIONE VII: AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI	<i>pag. 36</i>
7.1 <i>Indicatori della domanda sociale</i>	<i>pag. 36</i>
7.2 <i>Indicatori dell'offerta sociale</i>	<i>pag. 39</i>
SEZIONE VIII: AZIONI DI SISTEMA	<i>pag. 43</i>
8.1 <i>Descrizione sintetica delle azioni di sistema attivate</i>	<i>pag. 43</i>
8.2 <i>Definizione delle azioni di sistema da attivare</i>	<i>pag. 44</i>
SEZIONE IX:	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI	<i>pag. 45</i>
9.1 <i>Descrizione sintetica del profilo di comunità</i>	<i>pag. 45</i>
9.2 <i>Definizione delle priorità, dei servizi e interventi da attivare</i>	<i>pag. 47</i>
AZIONI DEL PIANO DI ZONA	<i>pag. 50</i>

La presente Relazione sociale è composta da 9 sezioni:

- SEZIONE I: DINAMICHE DEMOGRAFICHE
- SEZIONE II: AREA POVERTÀ
- SEZIONE III: AREA ANZIANI
- SEZIONE IV: AREA DIPENDENZE
- SEZIONE V: AREA DISABILI
- SEZIONE VI: AREA IMMIGRATI
- SEZIONE VII: AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI
- SEZIONE VIII: AZIONI DI SISTEMA
- SEZIONE IX: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI

Nella prima sezione viene riportata un'analisi delle dinamiche demografiche nel Distretto attraverso l'ausilio di indicatori relativi alla popolazione residente (struttura della popolazione per fasce di età, sesso, età media, famiglie, ecc.). Lo scenario demografico costituisce il punto di partenza sul quale sono costruite le successive analisi per area di intervento. E' facile, infatti, comprendere come l'erogazione di servizi rivolti alla persona è estremamente sensibile alle variazioni della consistenza assoluta e della distribuzione territoriale di alcune fasce di popolazione (soprattutto giovani, anziani e immigrati).

Seguono 6 sezioni dedicate alle specifiche aree di intervento: Povertà, Anziani, Dipendenze, Disabili, Immigrati, Famiglia, minori e giovani. L'individuazione di tali aree tiene conto sia del *Sistema di classificazione dei servizi e degli interventi sociali della Regione Siciliana* e dell'*Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli o associati*.

Ciascuna di queste sezioni è al suo interno articolata secondo il seguente schema:

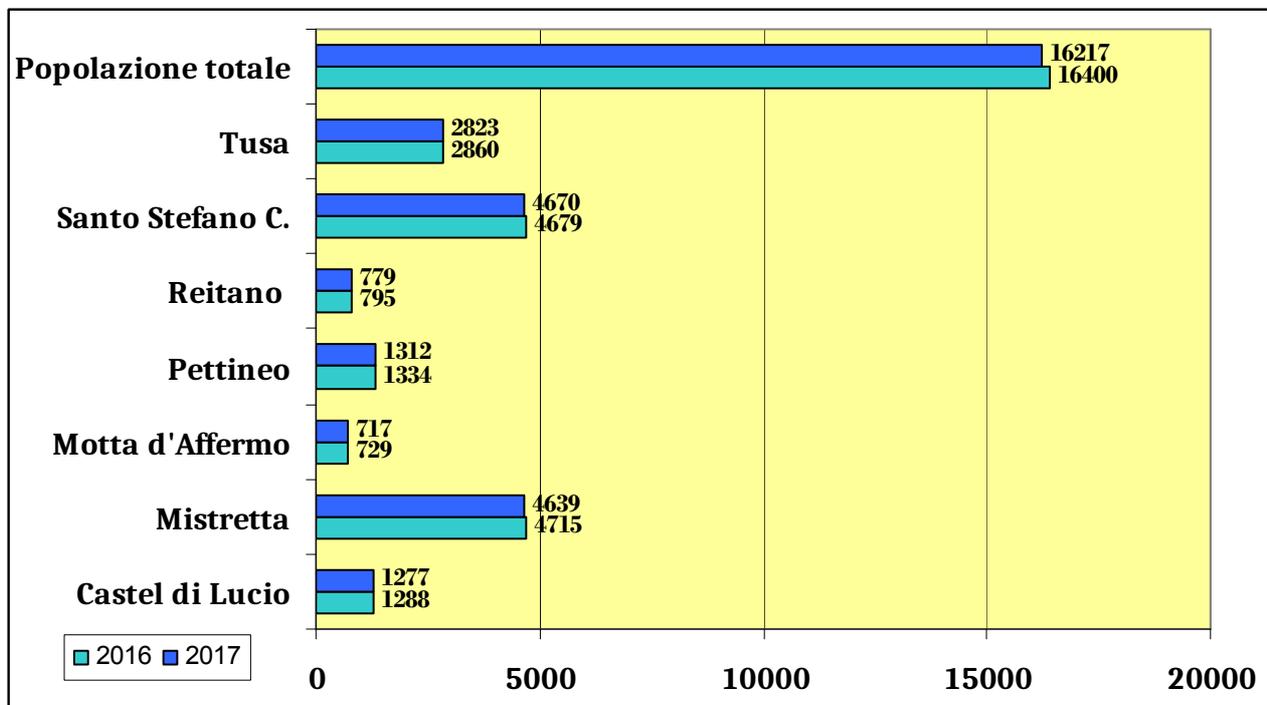
- Indicatori della domanda sociale. Sezione in cui sono inseriti i dati (tabelle, valori e grafici) relativi agli indicatori proposti nella griglia concernente la domanda sociale.
- Indicatori dell'offerta sociale. Sezione in cui sono inseriti i dati (tabelle, valori e grafici) relativi agli indicatori proposti nella griglia concernente l'offerta sociale.
- Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale. Sezione in cui viene descritto in maniera sintetica il fabbisogno di servizi e interventi sociali del distretto evidenziati dall'esame degli indicatori della domanda e dell'offerta e dal confronto tra gli attori del territorio nell'ambito dei tavoli tematici distrettuali.

Nella sezione 9, infine, è riportata una valutazione complessiva del sistema dei bisogni del distretto, facendo riferimento sia ai bisogni funzionali rilevati dall'andamento della domanda e dell'offerta sociale di servizi, sia ai bisogni percepiti dagli amministratori e dalle organizzazioni rappresentative del territorio e dai cittadini nel corso di consultazioni pubbliche (workshop, tavoli tematici, focus group, ecc.).

SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE

1 - Trend popolazione residente negli ultimi 2 anni nel Distretto (2016-2017)

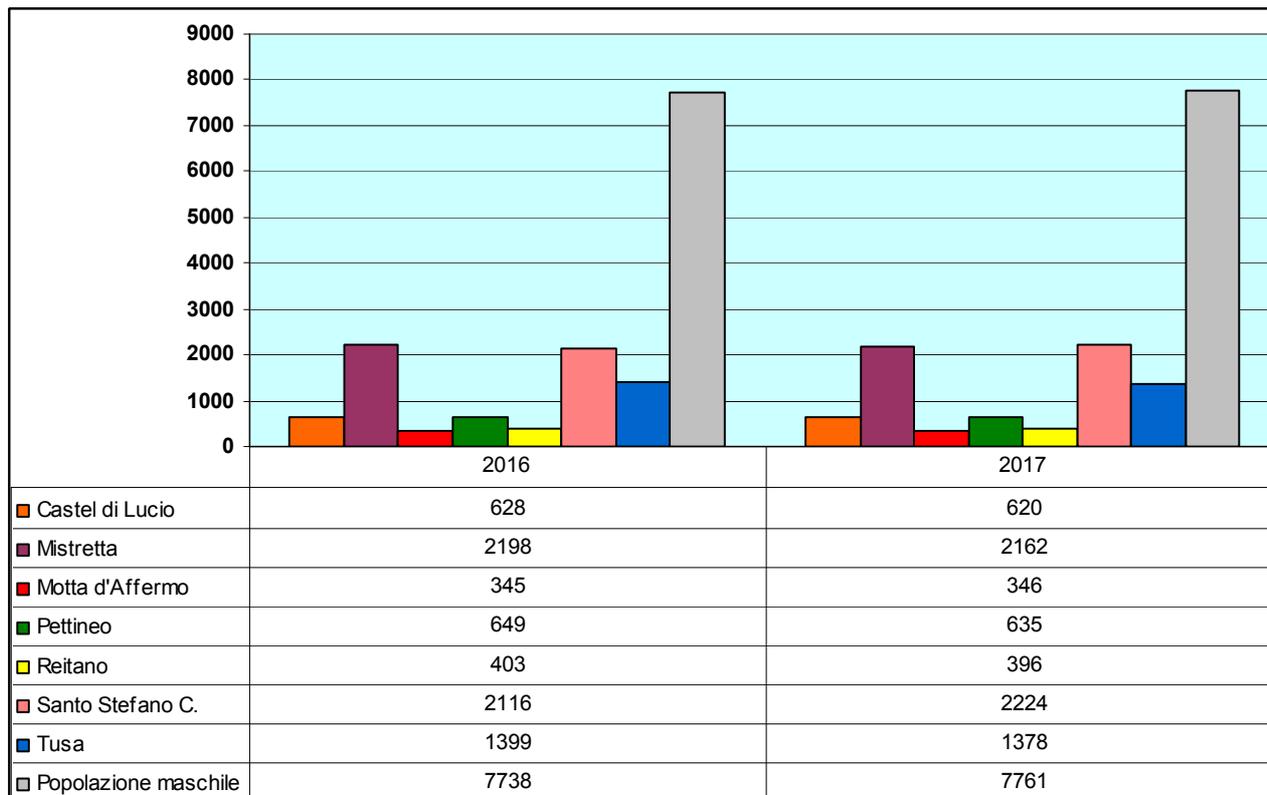
1.1 Indicatori



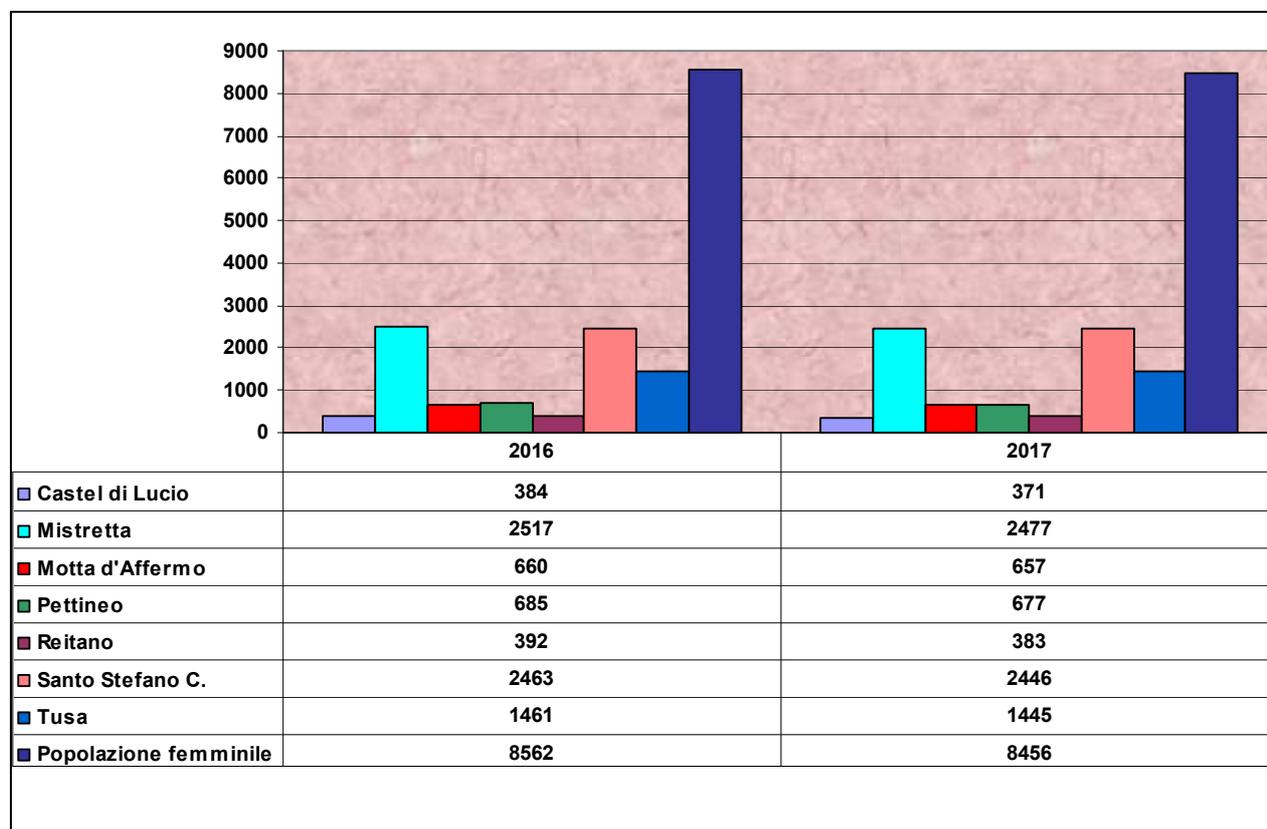
Anno	Castel di Lucio	Mistretta	Motta d'Affermo	Pettineo	Reitano	Santo Stefano C.	Tusa	Popolazione totale
2016	1288	4715	729	1334	795	4679	2860	16400
2017	1277	4639	717	1312	779	4670	2823	16217

2 -Popolazione suddivisa per genere (M/F) negli ultimi 2 anni nel Distretto (2016-2017)

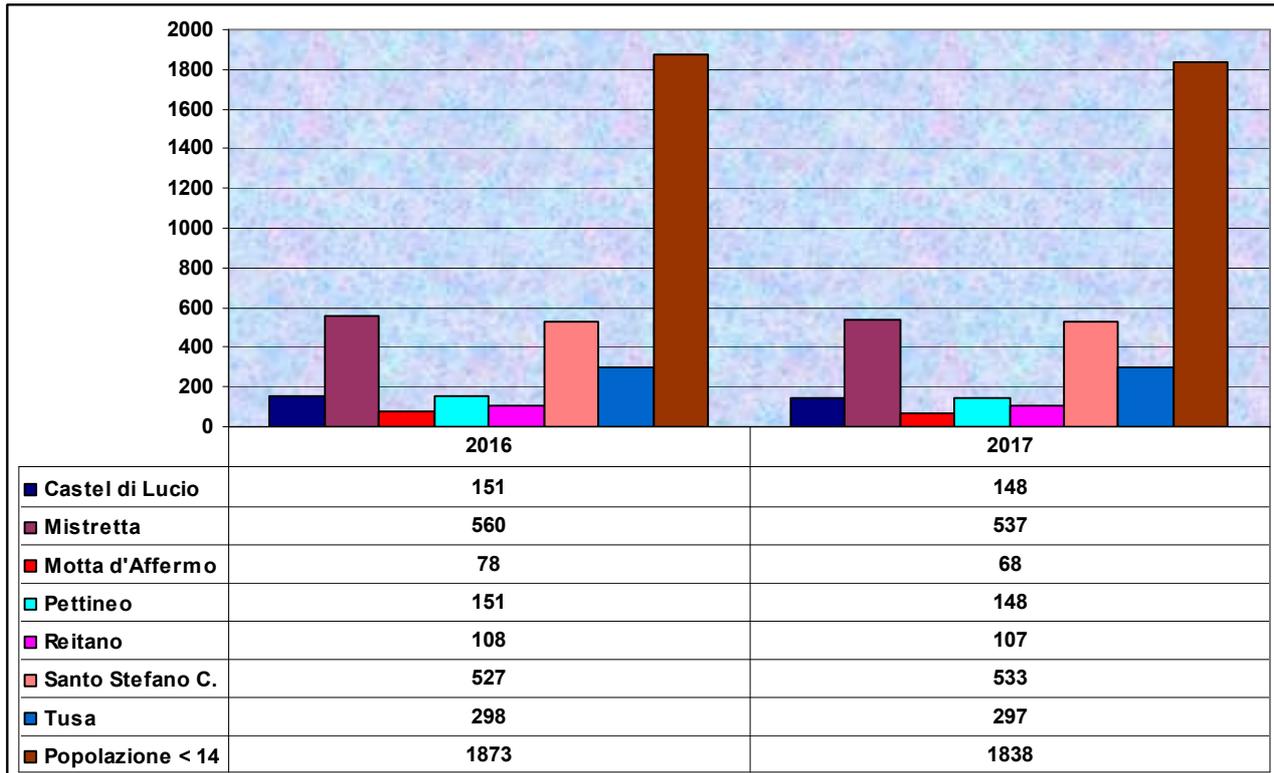
POPOLAZIONE MASCHILE



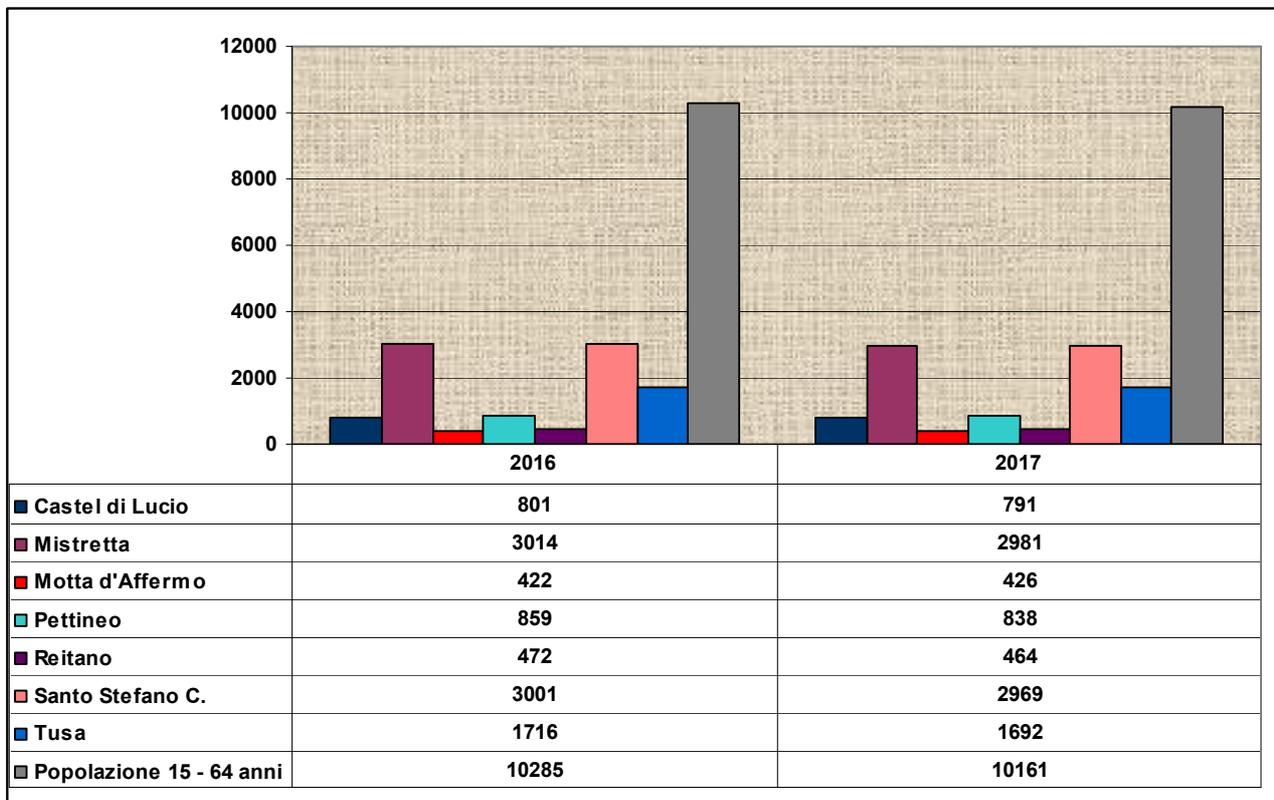
POPOLAZIONE FEMMINILE



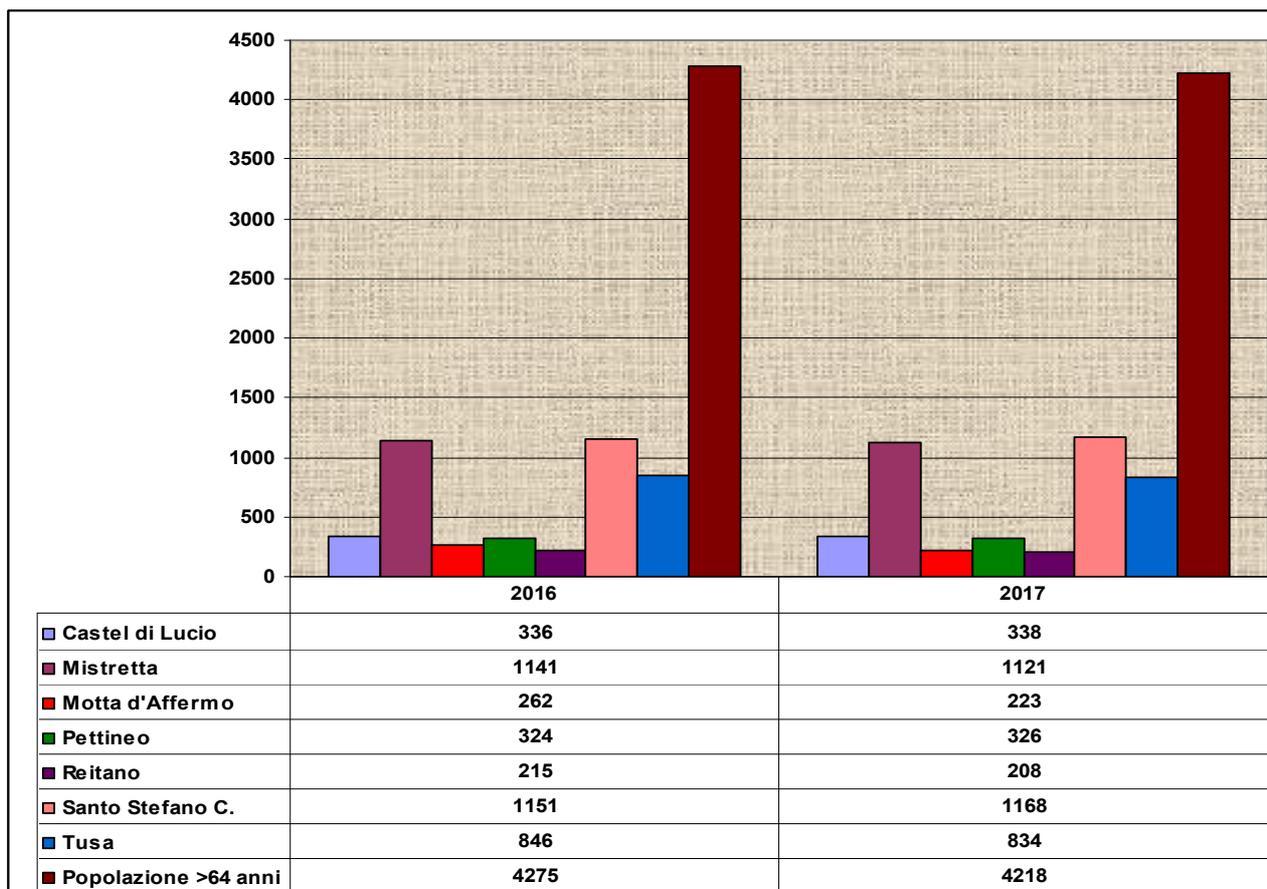
3 - Popolazione residente negli ultimi 2 anni < 14 anni nel Distretto



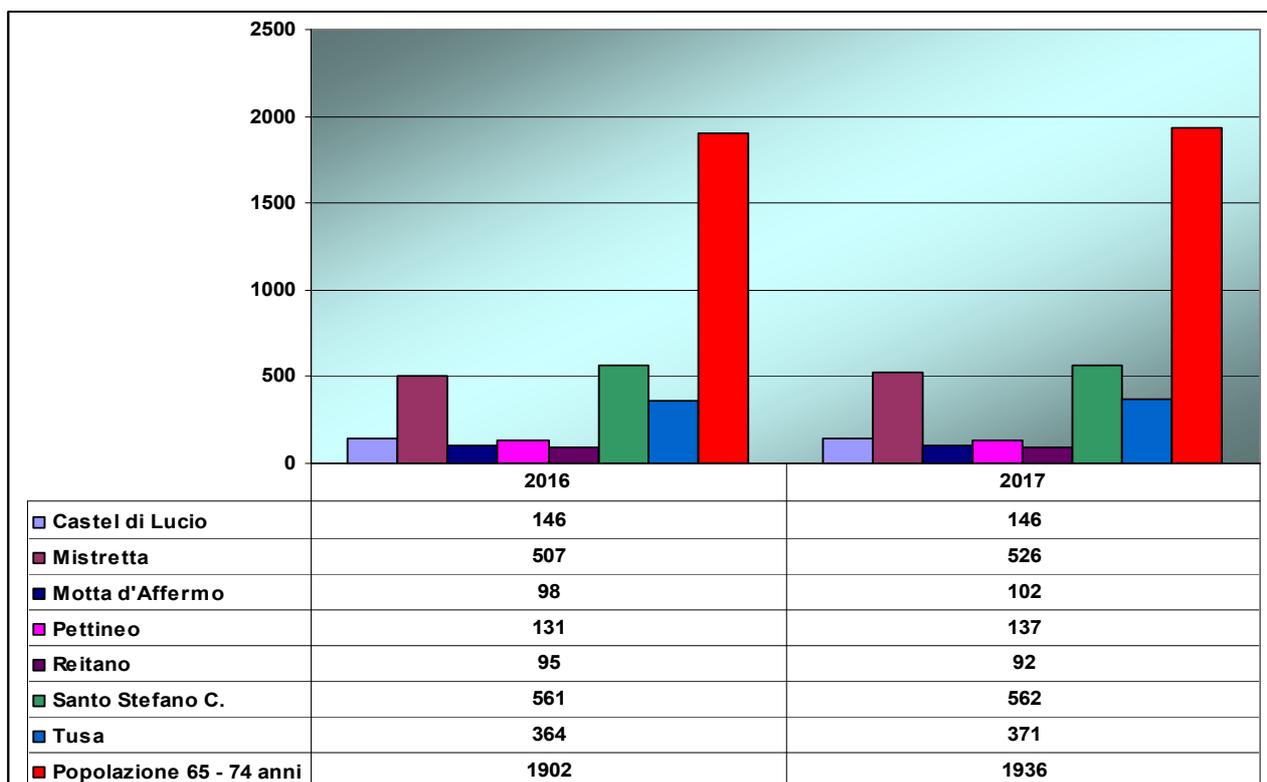
4 - Popolazione residente negli ultimi 2 anni 15-64 anni nel Distretto



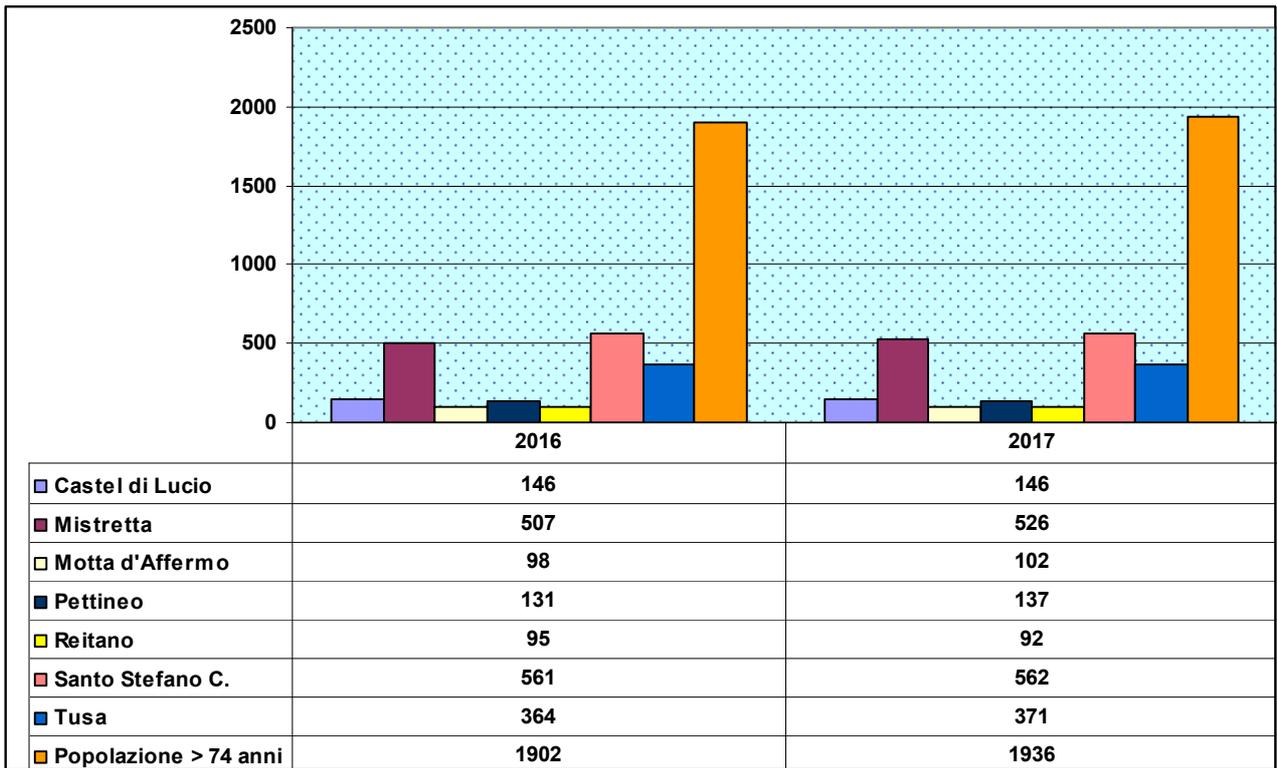
5 - Popolazione residente negli ultimi 2 anni > 64 anni nel Distretto



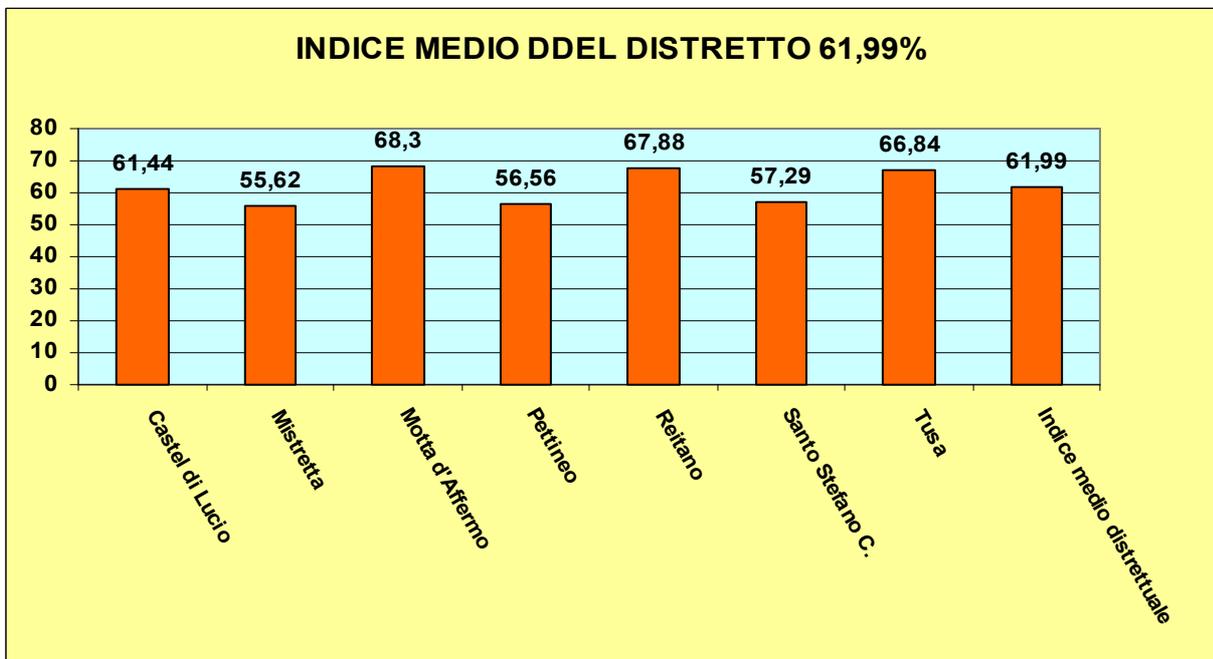
6 - Popolazione residente negli ultimi 2 anni 64-74 anni nel Distretto



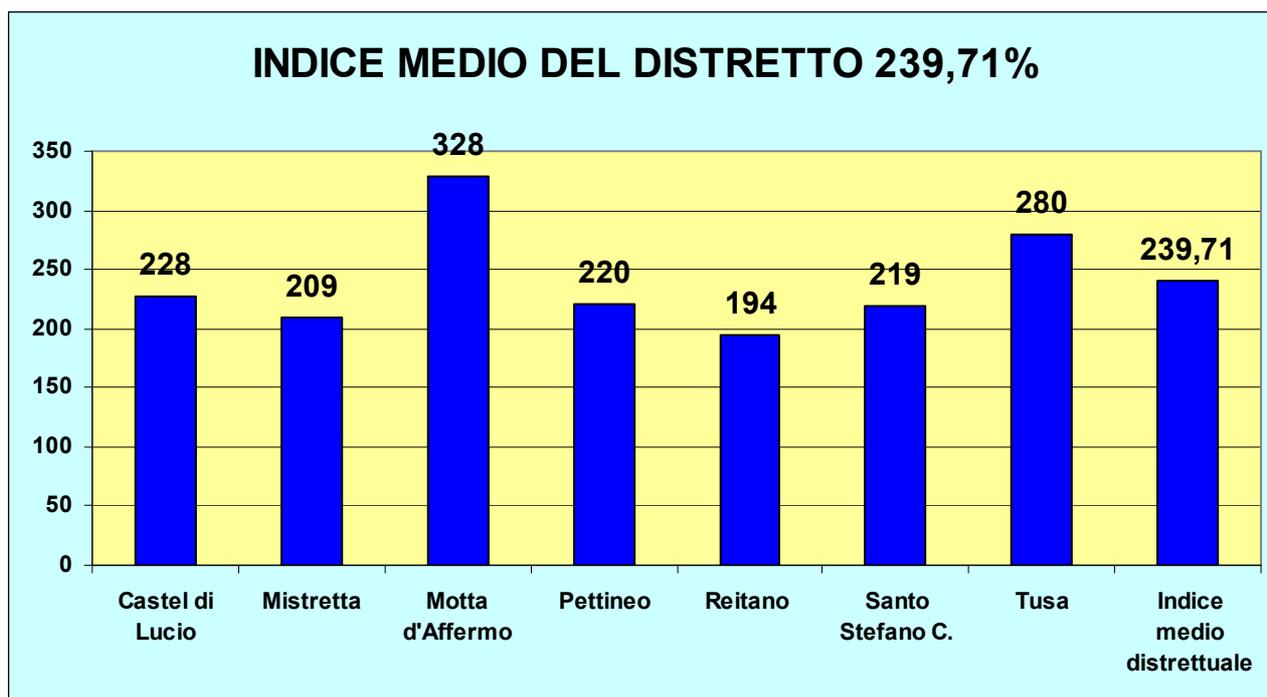
7 - Popolazione residente negli ultimi 2 anni > 74 anni nel Distretto



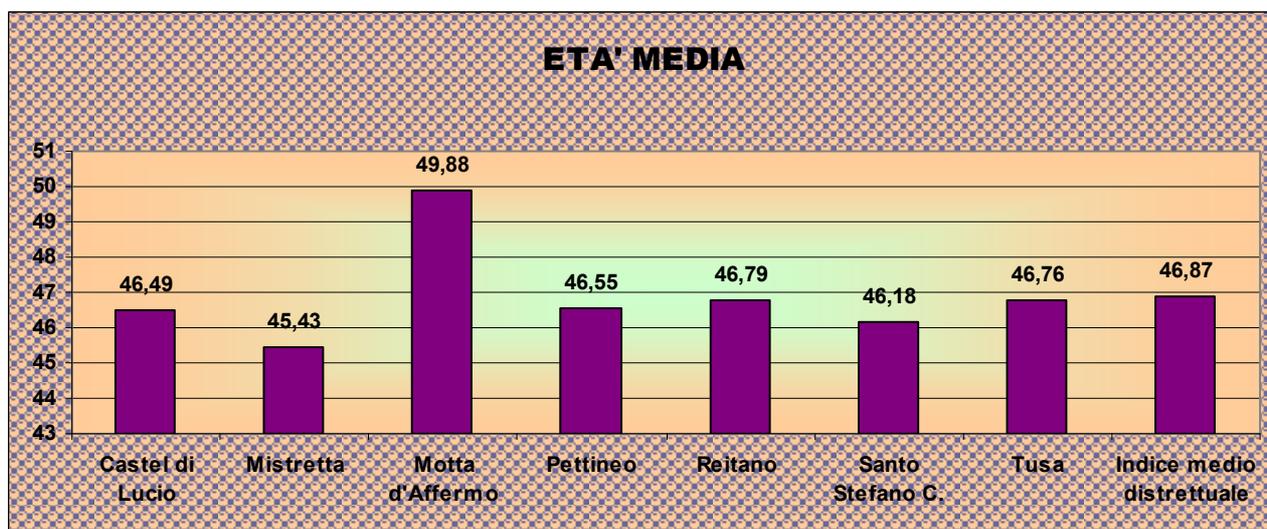
8 - Indice di dipendenza (o indice di carico sociale) [Italia=52 - Sicilia=51]



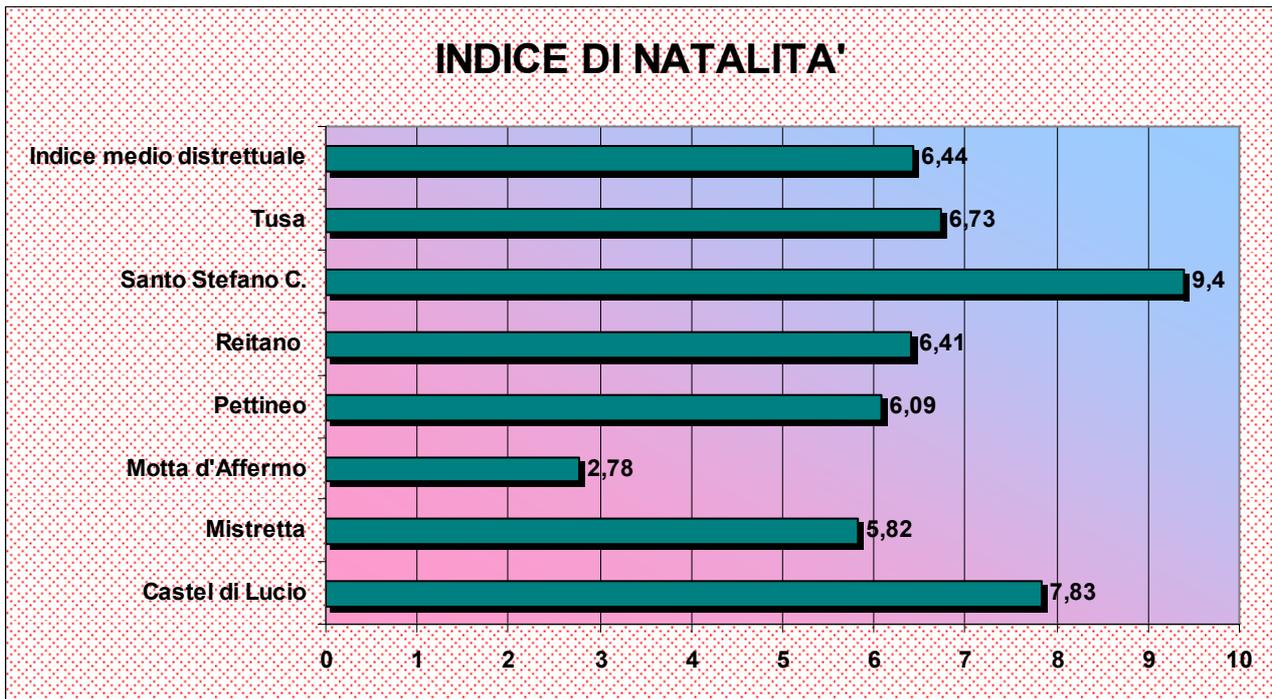
9 - *Indice di vecchiaia [Italia=143 - Sicilia=149]*



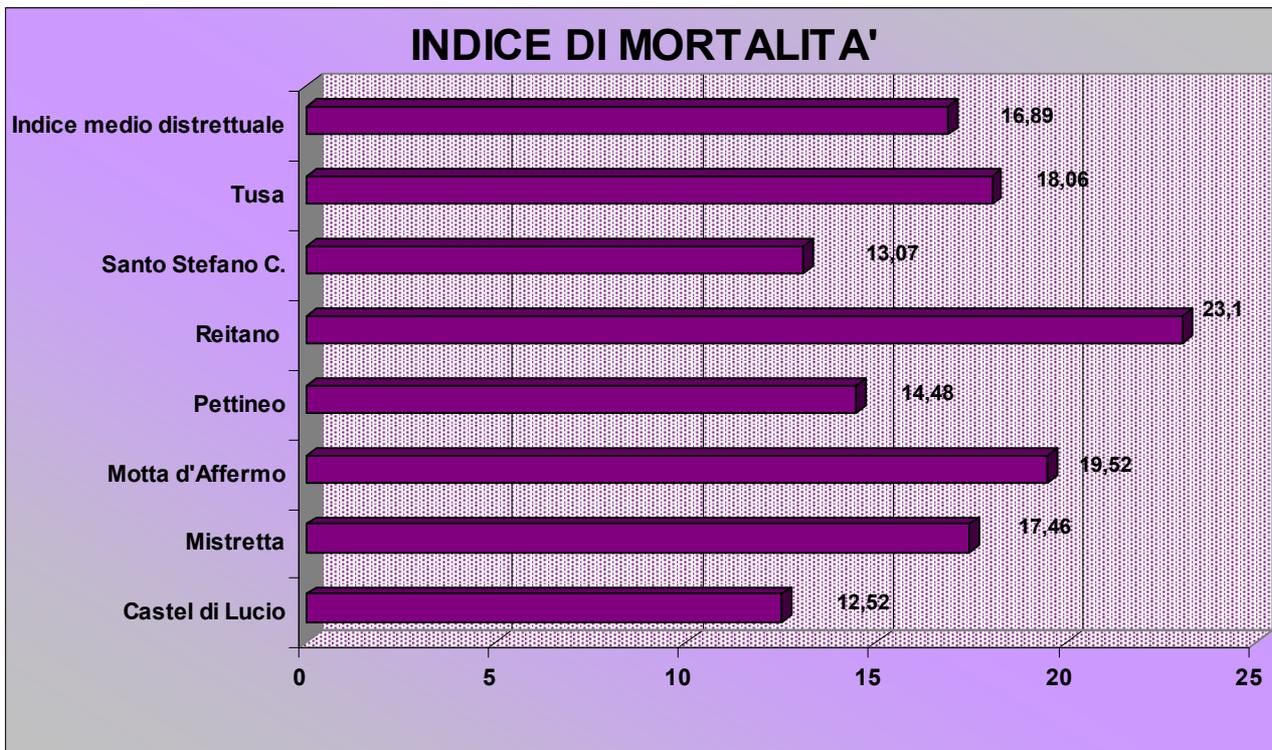
10 - *Età media per distretto [Italia=44,4 - Sicilia=43]*



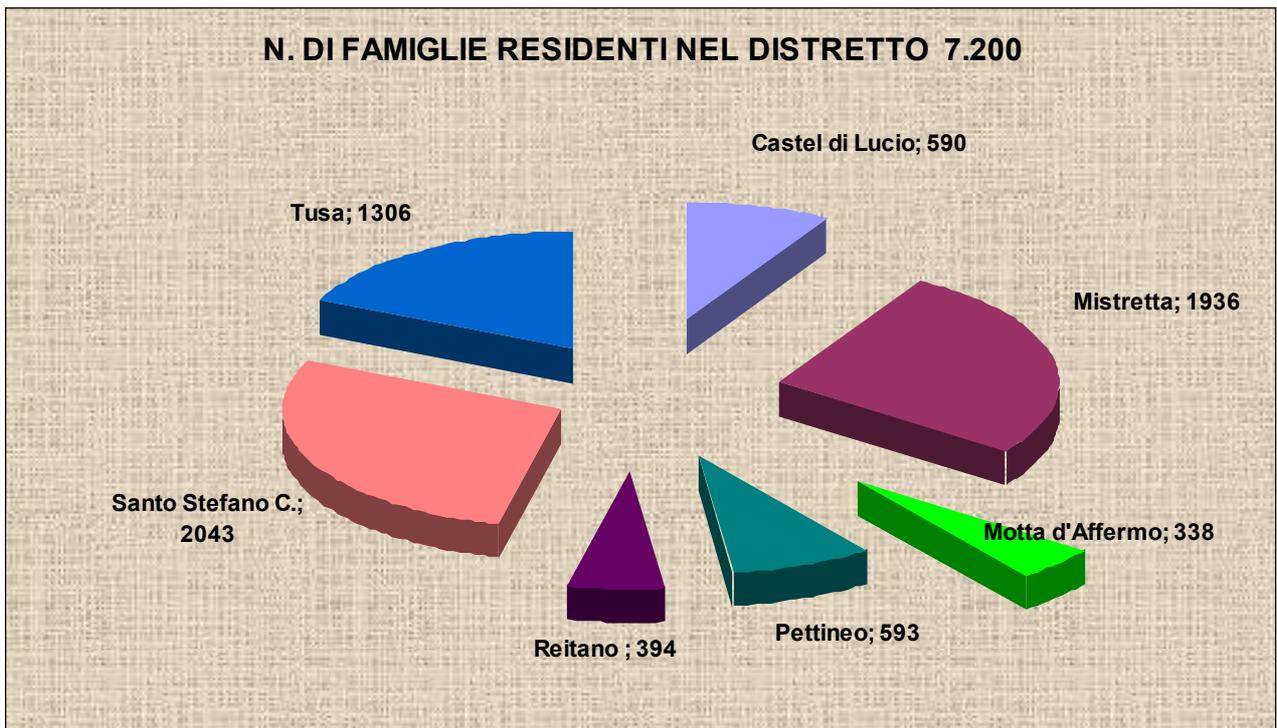
11 - Tasso di natalità [Italia=9,6 - Sicilia=9,8]



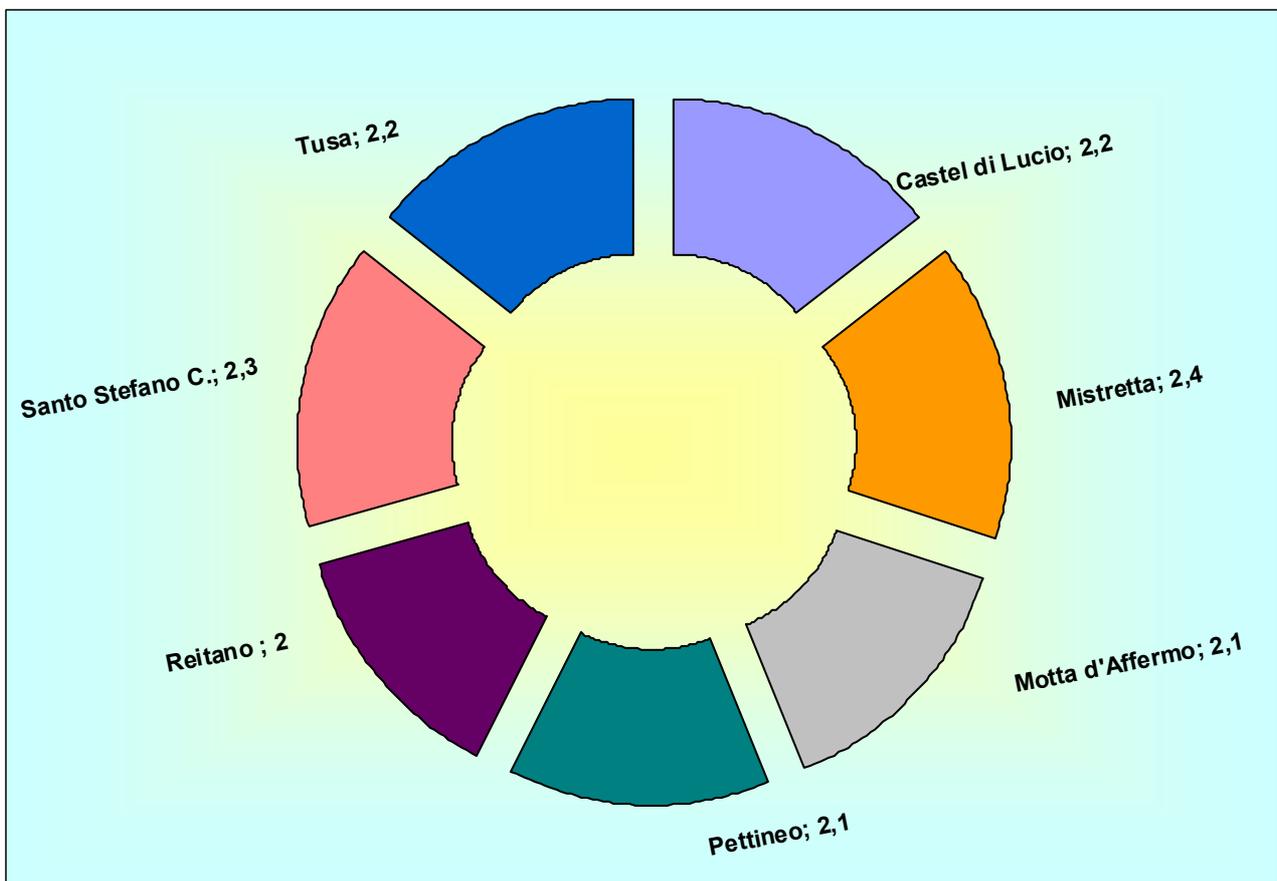
11 - Tasso di mortalità [Italia= 9,7 - Sicilia=9,2]



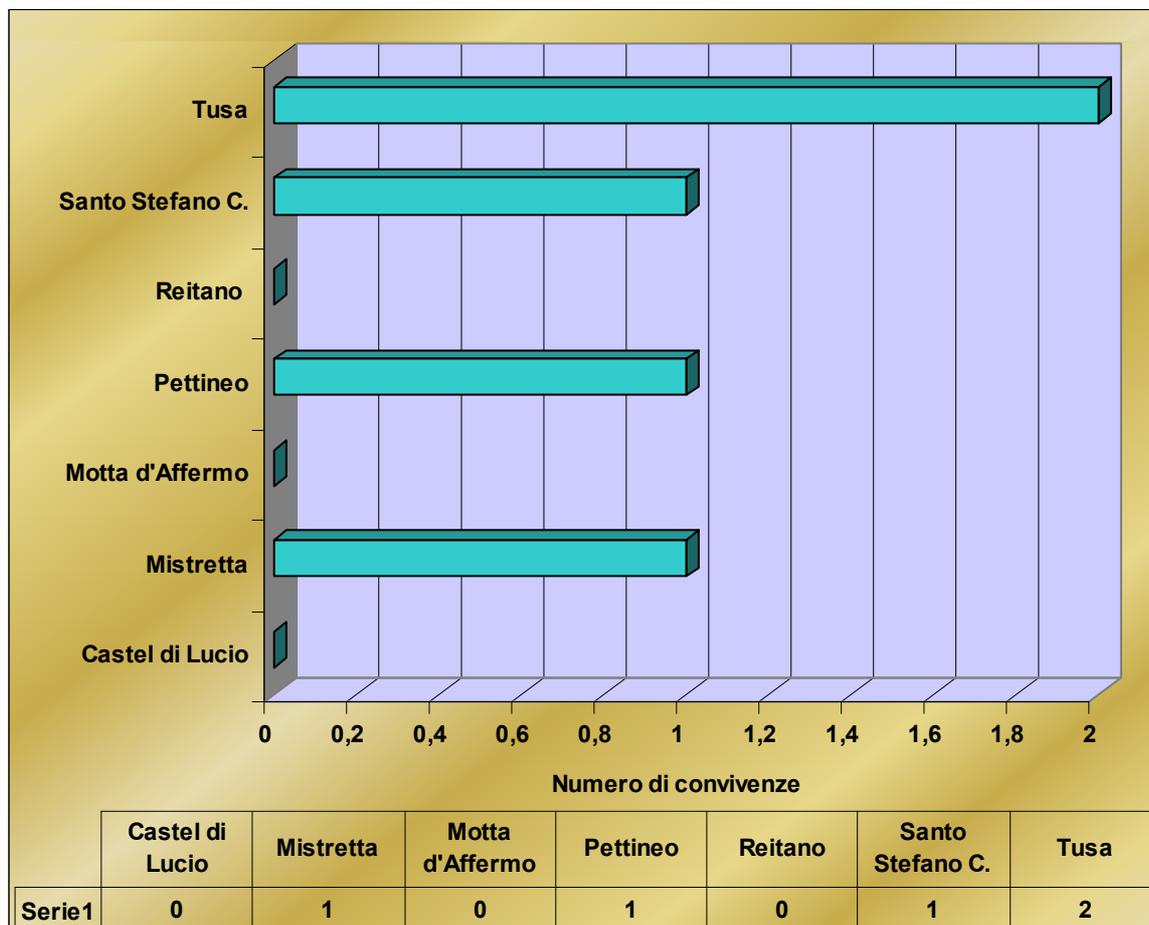
12 - Numero famiglie residenti nel distretto (anno 2017)



13 - Media componenti nucleo familiare = 2,17



14 - Numero di convivenze



1.2 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

L'analisi della struttura per classi della popolazione è uno degli aspetti centrali della demografia, in quanto tutti i fenomeni ad essa relativi sono strettamente dipendenti dall'età e tutti i fenomeni di natura sociale ne sono profondamente influenzati: l'offerta di lavoro, i fenomeni di devianza, la capacità delle famiglie di fronteggiare i bisogni di specifici target di potenziali utenti dei servizi sociali (minori, anziani, disabili, tossicodipendenti, ecc.).

Il trend della popolazione residente nel biennio 2016-2017 evidenzia un lento ma progressivo calo nel tempo, con una diminuzione percentuale della popolazione totale pari all'1,30% rispetto al dato iniziale del 2016.

Tale tendenza è presente in tutti i comuni del distretto, con punta percentuale massima nel comune di Reitano :

Comune	Diminuzione % della popolazione nel biennio
<i>Mistretta</i>	1.67
<i>Reitano</i>	2.01
<i>Pettineo</i>	1.64
<i>Motta d'Affermo</i>	1.64
<i>Castel di Lucio</i>	0.85
<i>Tusa</i>	1.29

I fattori che hanno determinato il decremento della popolazione sono legati soprattutto all'emigrazione, soprattutto nelle fasce giovanili, che ha influenzato il territorio del Distretto da almeno un secolo, strettamente legata alle trasformazioni socio-economiche che hanno interessato l'intera nazione e che hanno determinato un calo delle nascite.

La diminuzione della popolazione nel distretto è confermata, in maniera uniforme, per entrambi i sessi. La popolazione di sesso femminile risulta superiore per ogni classe d'età a quella maschile, e lo scarto va via via aumentando con l'età.

La popolazione residente di età inferiore a 14 anni presenta una drastica diminuzione percentuale dell' 1.03% rispetto al dato iniziale dell'anno 2016, sebbene il dato non sia distribuito in maniera uniforme nei Comuni del Distretto. Il comune di Motta d'Affermo evidenzia una drastica diminuzione percentuale della popolazione giovanile, seguito dal Comune di Mistretta, mentre nei rimanenti comuni il dato è vicino alla diminuzione percentuale media del Distretto:

Comune	Andamento % della popolazione < 14 anni
<i>Mistretta</i>	- 4.10
<i>Reitano</i>	- 0,92
<i>S.Stefano di Camastra</i>	+ 0,93
<i>Pettineo</i>	- 1,98
<i>Motta d'Affermo</i>	- 12,82
<i>Castel di Lucio</i>	- 1,32
<i>Tusa</i>	- 0,33

Il trend negativo nella popolazione giovanile potrà avere un'influenza negativa sulla composizione della popolazione scolastica, con evidenti ripercussioni sull'occupazione.

La popolazione attiva si mantiene sostanzialmente costante nel biennio, in quanto la diminuzione percentuale evidenziata dai precedenti indicatori risulta, in questo caso, più contenuta, e percentualmente maggiore nel Comune di Pettineo. In aumento la popolazione attiva di santo Stefano di Motta d'Affermo

Comune	Andamento % della popolazione 15-64 anni
<i>Mistretta</i>	- 1.09
<i>Reitano</i>	- 1.69
<i>S.Stefano di Camastra</i>	- 1.06
<i>Pettineo</i>	- 2.44
<i>Motta d'Affermo</i>	+ 0.93
<i>Castel di Lucio</i>	- 1.24
<i>Tusa</i>	- 0.33

Anche la popolazione con età superiore ai 64 anni diminuisce mediamente del 3,02% nel Distretto, ad eccezione dei comuni di Santo Stefano di Camastra e Castel di Lucio che mostrano un progressivo invecchiamento. Il Comune di Motta d'afferma mostra la più alta percentuale di diminuzione che si discosta nettamente dalle percentuali degli altri Comuni.

Comune	Andamento % della popolazione > 64 anni
<i>Mistretta</i>	- 1.75
<i>Reitano</i>	- 3,25
<i>S.Stefano di Camastra</i>	+ 0,17
<i>Pettineo</i>	- 0,61
<i>Motta d'Affermo</i>	- 14,88
<i>Castel di Lucio</i>	+ 0,59
<i>Tusa</i>	-1,41

La percentuale di popolazione con oltre 64 anni è pari al 26% della popolazione mentre la percentuale di popolazione con meno di 15 anni è pari all'11,33%.

L'analisi dei dati evidenzia quindi come il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione del Distretto, aggravato dalla diminuzione delle nascite e dai fenomeni migratori delle classi d'età inferiori ai 35 anni, rappresenta uno dei problemi prioritari, la cui soluzione va affrontata con maggiore incisività rispetto al passato, con una forte innovazione e diversificazione nell'offerta dei servizi e degli interventi.

La fascia della popolazione compresa tra 64 e 74 anni si mantiene sostanzialmente stabile con un aumento minimo medio del 0,29% nel Distretto. Nei Comuni di Mistretta e di Motta d'Affermo si registra un aumento delle popolazione di riferimento. La diminuzione più sensibile percentualmente è concentrata nel comune di Pettineo e di Reitano mentre resta invariata nel Comune di Castel di Lucio.

Comune	Andamento % della popolazione 64-74 anni
<i>Mistretta</i>	+ 3.61
<i>Reitano</i>	- 3.15
<i>S.Stefano di Camastra</i>	+ 0.17
<i>Pettineo</i>	- 4.37
<i>Motta d'Affermo</i>	+ 3.92
<i>Castel di Lucio</i>	0
<i>Tusa</i>	+ 1,88

La popolazione di età superiore ai 74 anni, rappresentativa della quarta età, è percentualmente in diminuzione di circa lo 0,96% nel Distretto.

Gli aumenti più consistenti, con un progressivo invecchiamento della popolazione anziana, si verificano nei Comuni di Castel di Lucio e Motta d'Affermo, mentre il Comune di Mistretta è in controtendenza, e in misura minore anche gli altri Comuni, con una riduzione della popolazione anziana nel biennio in esame:

Comune	Andamento % della popolazione > 74 anni
Mistretta	- 6,15
Reitano	-3,33
S.Stefano di Camastra	-2.64
Pettineo	-2.07
Motta d'Affermo	+10.34
Castel di Lucio	+1.04
Tusa	-3.94

L'indice di dipendenza, indicatore di rilevanza economica e sociale determinato dal rapporto tra la popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento, è pari a 61,99%:

$$ID = \frac{POP_{\leq 14} + POP_{\geq 65}}{15 \leq POP_{\leq 64}} * 100$$

L'indicatore risulta maggiore rispetto alla media nazionale e siciliana, risentendo della struttura socio-economica della popolazione del Distretto.

Un valore alto dell'indice di dipendenza denuncia una maggiore incidenza della popolazione non attiva nel Distretto, rispetto all'incidenza che la stessa popolazione assume nel dato medio nazionale e regionale.

L'indice di vecchiaia, rapporto percentuale tra la popolazione anziana e giovane, rappresenta un indicatore dinamico in grado di stimare il grado di invecchiamento della popolazione:

$$IV = \frac{POP_{\geq 65}}{POP_{\leq 14}} * 100$$

Valori superiori a 100 sono indicativi di una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. In particolare, risultando l'indice medio del Distretto pari a 239,71% sensibilmente maggiore rispetto al dato regionale e nazionale, evidenzia l'elevato livello di invecchiamento della popolazione del Distretto. In particolare, i comuni di Tusa e Motta d'Affermo denunciano un elevato indice di invecchiamento della popolazione, mentre valori minori si registrano nel comune di Reitano.

La diminuzione della proporzione dei giovani nella popolazione comporta un rovesciamento della piramide delle età, con una debole popolazione di adulti giovani che deve garantire la produzione del Distretto e sostenere il peso di un'ampia fascia di popolazione di persone anziane e inattive, che hanno sempre più bisogno di cure e di assistenza medica.

L'età media nel Distretto, determinata attraverso la media delle età, ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età, è pari a 46.87%, più alta rispetto al dato nazionale e regionale, risultando indicativa del maggior grado d'invecchiamento della popolazione rispetto al dato nazionale e regionale.

L'aumento dell'età media della popolazione si riflette logicamente sul *profilo psicologico* di questa popolazione che sembra rassegnata e allo stesso tempo motivata ad allontanare i propri figli dal territorio in cerca di condizioni più idonee alla loro crescita umana e professionale.

Il tasso di natalità, rapporto tra il numero delle nascite nel Distretto nell'anno 2017 e la quantità della popolazione media dello stesso periodo, è un indice della frequenza delle nascite della popolazione nell'anno:

$$n(x) = \frac{N(x)}{(P(x-1) + P(x))/2} * 1000$$

Il dato nel Distretto, pari a 6.44 risulta più basso sia del dato nazionale che regionale. Giacché il dato viene utilizzato per verificare lo stato di sviluppo di una popolazione, valori bassi dell'indice sono indicativi di una popolazione strutturalmente invecchiata e/o con un minore numero di presenza femminile in età fertile.

Il tasso di mortalità, rapporto tra il numero delle morti nel Distretto nell'anno 2017 e la quantità della popolazione media nello stesso anno, misura la frequenza delle morti della popolazione ed è un indice per verificare lo stato negativo di sviluppo della popolazione. In particolare il dato dell'indice pari a 16.59, è più alto rispetto al dato nazionale e regionale, con punte massime nei comuni di Reitano, Mistretta, Motta d'Affermo e Tusa, e minime nei Comuni Santo Stefano di Camastra e Castel di Lucio.

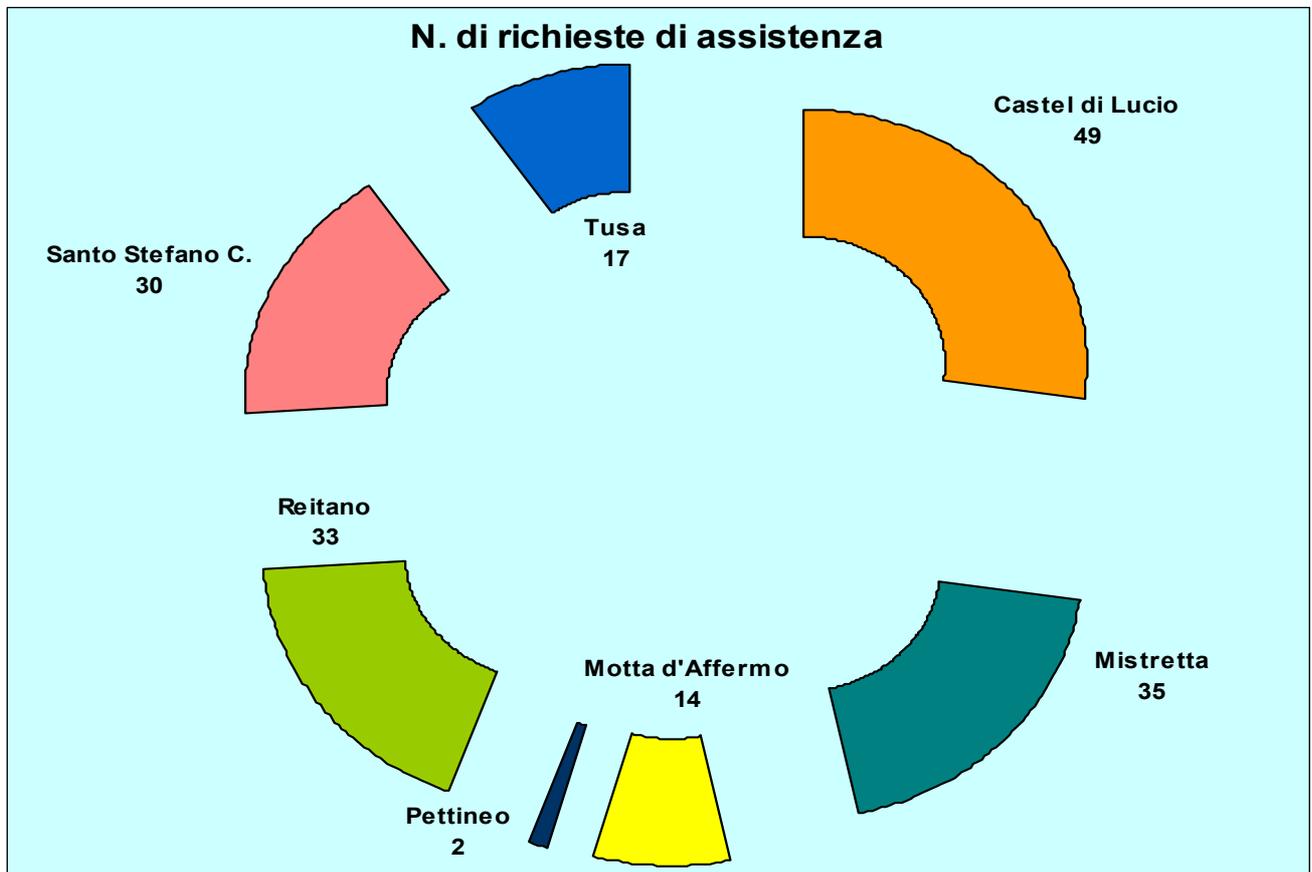
L'andamento del saldo naturale (differenza tra natalità e mortalità) nell'anno 2017 è negativo.

La media dei componenti dei nuclei familiari nel Distretto è pari a 2,17, indice di un basso numero di figli per coppia, con ripercussioni evidenti sul rinnovamento generazionale. Al di là dell'invecchiamento della popolazione, il calo della fecondità comporta il problema della diminuzione demografica, con tutti gli effetti negativi che questa inevitabilmente comporta. Si prospetta pertanto una fecondità insufficiente al ricambio generazionale.

SEZIONE II - AREA POVERTA'

2.1 Indicatori della domanda sociale

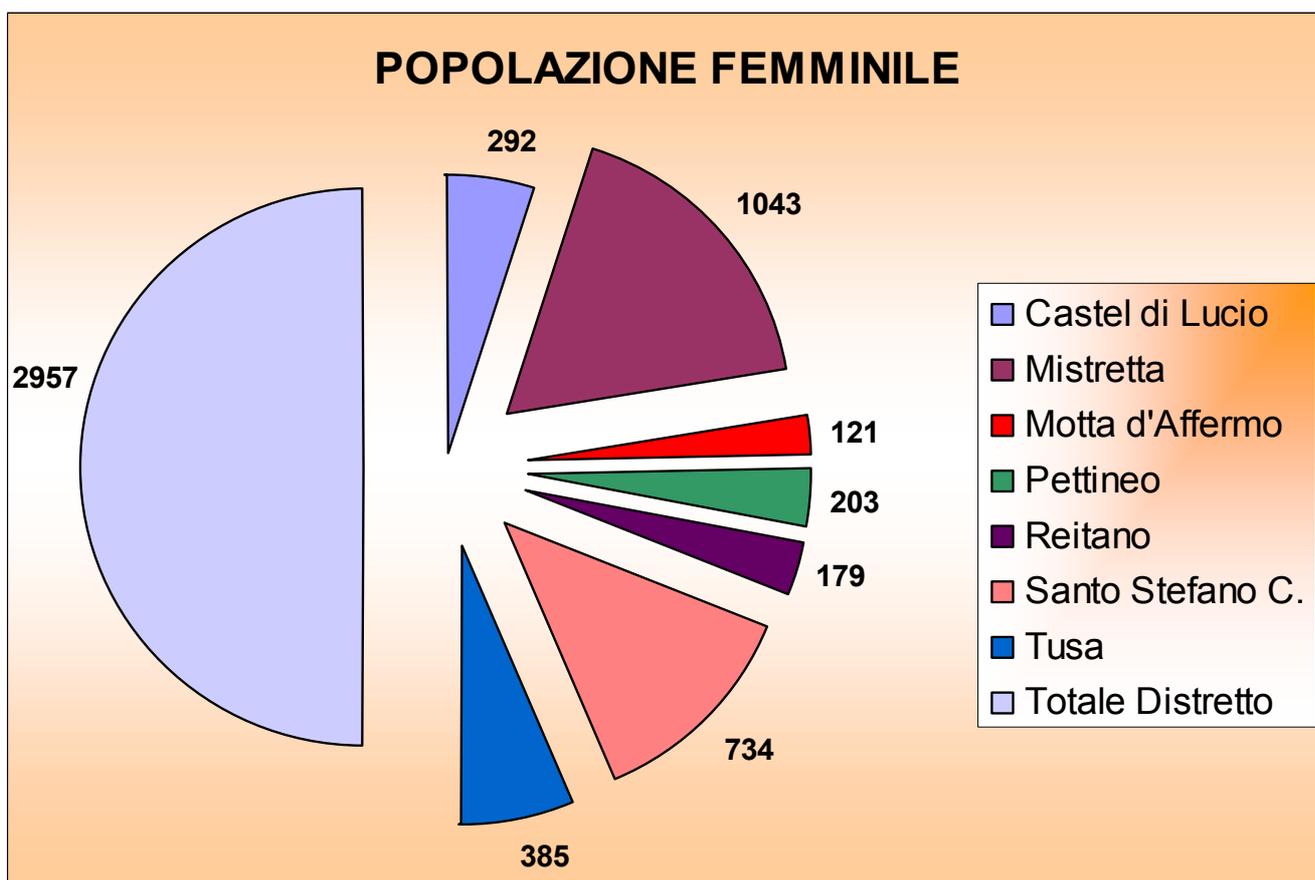
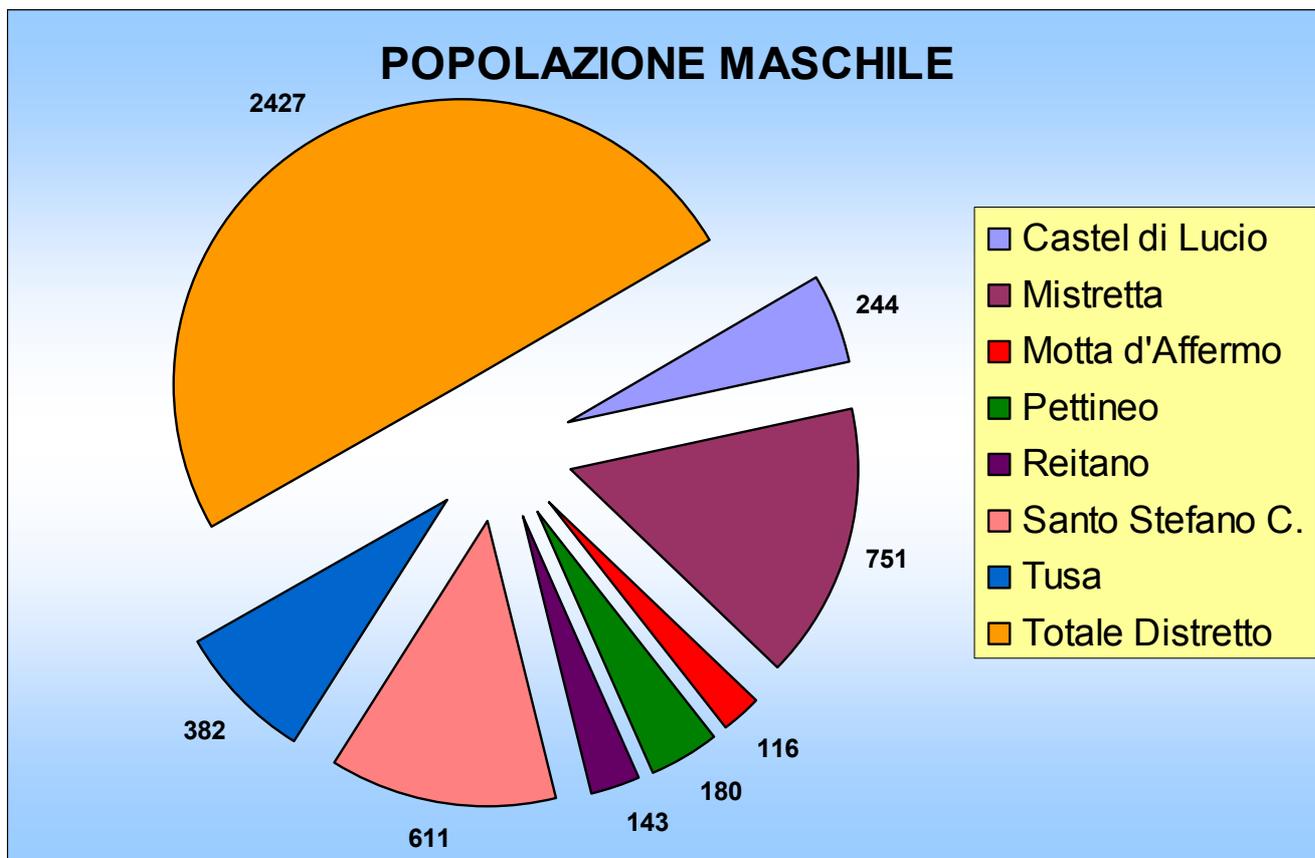
1 - N. di richieste per assistenza economica



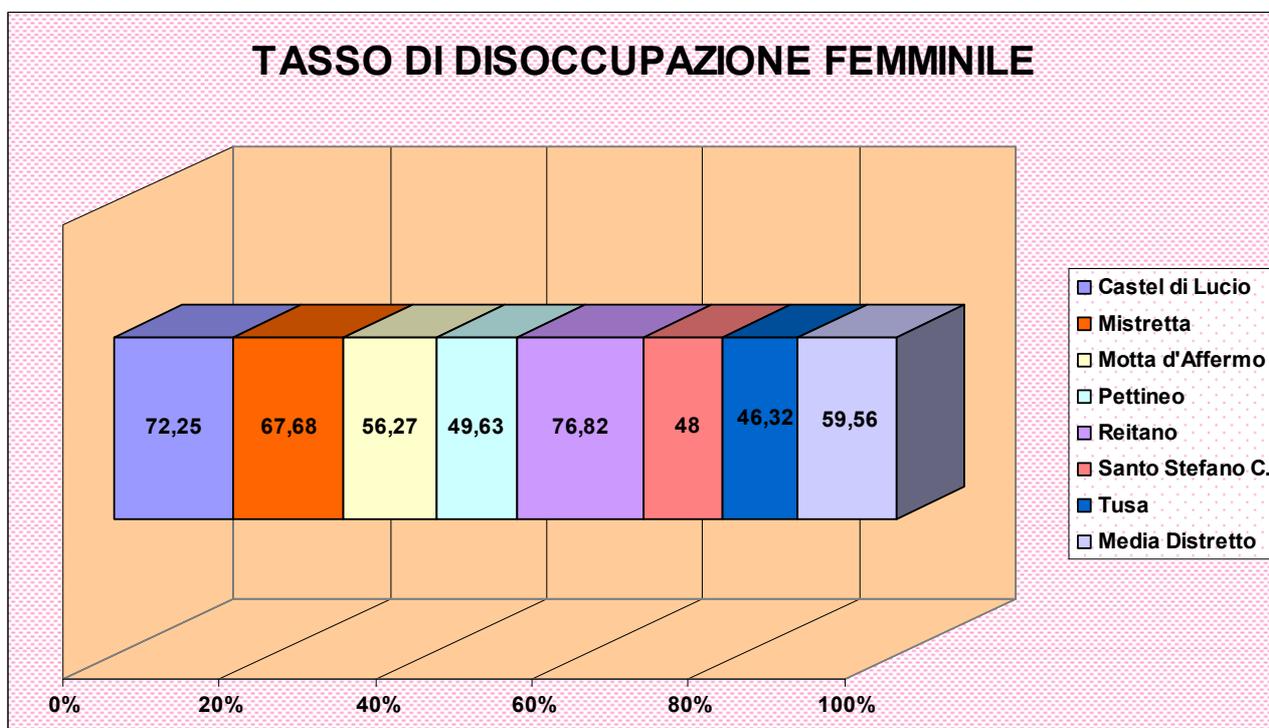
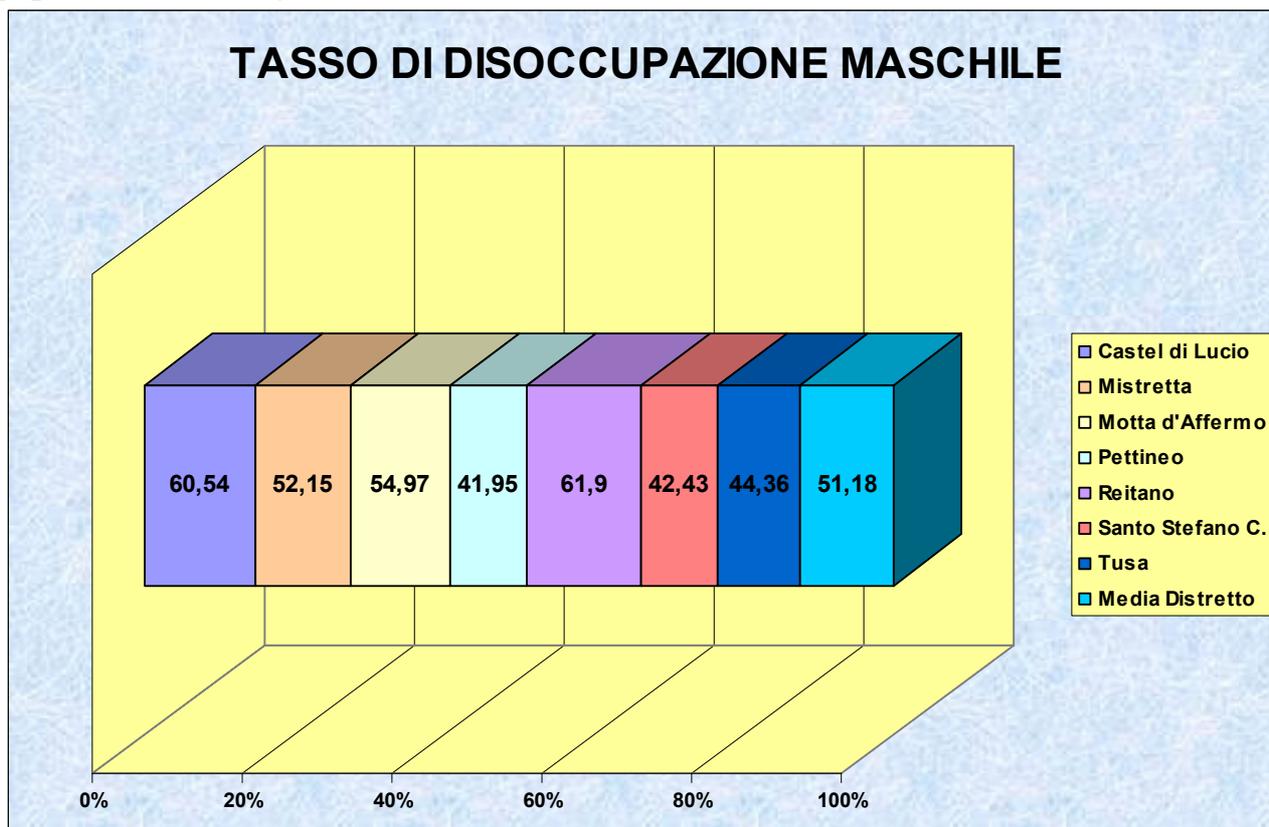
2 - N. di richieste per sostegno abitativo anno 2017

Castel di Lucio	Mistretta	Motta d'Affermo	Pettineo	Reitano	Santo Stefano C.	Tusa
1	0	0	0	0	2	0

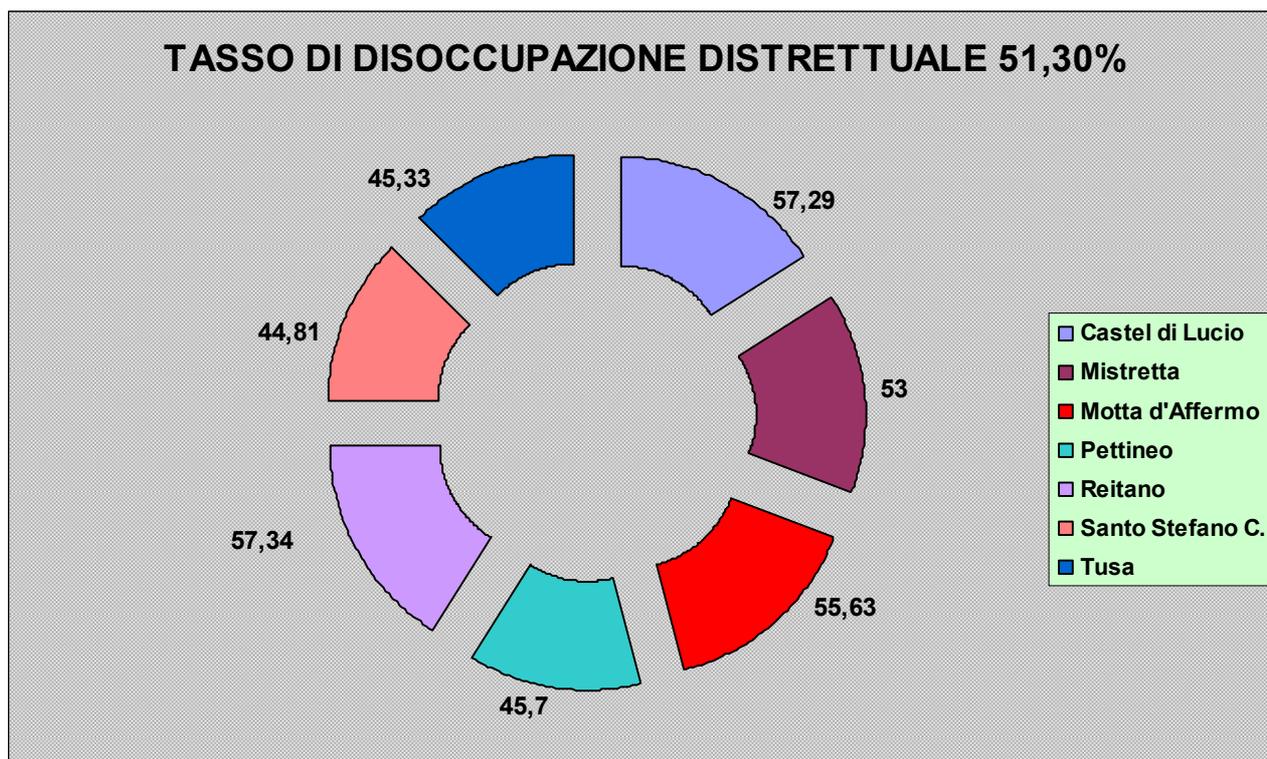
3 - Residenti in stato di disoccupazione, per genere, nel distretto e per singoli comuni.
Anno 2017



4 - Tasso di disoccupazione, per genere, nel distretto (percentuale calcolata sulla popolazione attiva).



5 - Tasso di disoccupazione nel distretto.



2.2 Indicatori dell'offerta sociale

a) Le strutture

1a - N. di strutture presenti (attive) nel distretto, per tipologia, ricettività e localizzazione (residenziale o semiresidenziale)

COMUNE	RESIDENZIALI	SEMIRESIDENZIALI	TOTALE
Mistretta	1	-	1
Reitano			
S. Stefano Camastra			
Pettineo			
Motta d'Affermo			
Castel di Lucio			
Tusa			
TOTALE	1		1

b) Servizi, interventi e prestazioni

1b - N. di soggetti che hanno usufruito di una assistenza economica, per tipologia e fonte di finanziamento, (2017).

COMUNE	SOGGETTI CHE ANNO USUFRUITO DI ASSISTENZA ECONOMICA		
	COMUNALE	DISTRETTUALE	TOTALE
Mistretta	17	18	35
Reitano	0	3	3
S. Stefano Camastra	5	15	20
Pettineo	0	2	2
Motta d'Affermo	0	10	10
Castel di Lucio	15	15	30
Tusa	18	9	27
TOTALE	55	62	129

2b - N. di soggetti che hanno usufruito di un sostegno abitativo, (2010, 2011, 2012).

COMUNE	SOGGETTI CHE ANNO USUFRUITO DI ASSISTENZA ABITATIVA		
	COMUNALE	DISTRETTUALE	TOTALI
Mistretta	0	0	0
Reitano	0	0	0
S. Stefano Camastra	2	0	2
Pettineo	0	0	0
Motta d'Affermo	0	0	0
Castel di Lucio	0	0	0
Tusa	0	0	0
TOTALE	2	0	2

3b - N. di servizi territoriali centralizzati per tipologia, utenza e fonte di finanziamento (pronto intervento sociale, segretariato sociale, sostegno per l'inserimento socio-lavorativo, ecc.)

COMUNE	SEGRETARIATO SOCIALE E SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE COMUNALE	SEGRETARIATO SOCIALE ESERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DISTRETTUALE (Legge 328)	TOTALI
Mistretta	1	-	1
Reitano	-		
S. Stefano Camastra	-		
Pettineo	-		
Motta d'Affermo	-		
Castel di Lucio	-		
Tusa	-		
TOTALE	1		1

2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Nel distretto, le tradizionali statistiche ufficiali, fondate sul numero di persone in cerca di occupazione iscritte presso i Centri per l'Impiego, non sono in grado di restituire un'immagine fedele della situazione del territorio, che come è noto, è caratterizzata da una forte disoccupazione, in modo particolare all'interno delle fasce di età più giovani. Nel complesso, il tasso medio di disoccupazione complessivo nel Distretto nel 2017 è pari al 51.30% contro il 22% del dato siciliano, nettamente superiore al tasso di disoccupazione nazionale (11.2%). Il tasso percentuale di disoccupazione è superiore nella popolazione femminile.

Gli interventi di contrasto alla povertà economica adottati, riguardano i trasferimenti monetari in senso stretto e altre forme di intervento.

Il primo tipo di beneficio viene erogato a favore dei soggetti aventi titolo all'assistenza economica quali i cittadini singoli e i nuclei familiari residenti sul territorio comunale, i cui redditi, derivanti da pensione, lavoro o da qualsiasi altro cespite, siano inferiori al livello del "minimo vitale" e nella maggioranza dei casi, viene erogato solo in casi straordinari a causa dell'esiguità dei fondi di bilancio. Le misure economiche più diffuse sono in parte il "sostegno a tantum", e in misura maggiore l' "assegno civico" che è un servizio di assistenza economica territoriale centralizzata che viene erogato in cambio di piccole prestazioni lavorative. Quest'ultimo provvedimento è stato attivato nei precedenti PIANI di ZONA e si prefigge di:

- aiutare persone e/o nuclei familiari che versano in condizioni di disagio economico,
- soddisfare i bisogni essenziali,
- garantire un livello di autosufficienza economica,
- disincentivare ogni forma di assistenzialismo,
- reinserire socialmente mediante l'assegnazione di attività lavorative ai soggetti portatori di disagio sociale.

Gli aiuti economici vengono erogati da tutti i comuni del territorio.

Negli ultimi anni sono stati erogati dall'INPS aiuti economici alle famiglie attraverso il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA).

L'assistenza abitativa viene erogata solo nel Comune di Santo Stefano di Camastra. Sul territorio Esiste una sola struttura attiva nel Comune di Mistretta.

I tassi elevati di disoccupazione i dati sulle pensioni sociali, il carico dei servizi sociali relativi alla popolazione indigente, richiedono interventi tempestivi e radicali non sempre facili da realizzare.

Resta un universo di disagio economico grave, che solo in minima parte arriva ai servizi sociali, fatto di disoccupati di lungo periodo, di donne sole con minori, di famiglie numerose con un solo reddito che utilizza solo marginalmente o proprio per niente i servizi, che spesso non riesce nemmeno ad utilizzare le opportunità offerte dal sistema dei servizi e che solo per l'assenza di adeguate politiche sociali di orientamento, accompagnamento, aiuto e sostegno informativo per facilitare l'accesso al sistema formativo, finiscono per assumere carattere di povertà cronica e trasferita in via ereditaria.

Il territorio non presenta situazioni di grave allarme sociale in tema di povertà estreme e senza fissa dimora.

Gli obiettivi per l'area povertà consistono nel:

- sviluppare politiche sociali di prevenzione dei percorsi di povertà.

SEZIONE III - AREA ANZIANI

3.1 Indicatori della domanda sociale

1 - N. di utenti ricoverati presso strutture residenziali (casa di riposo, RSA, case famiglia, ecc...)

COMUNE	RICHIESTE RICOVERO STRUTTURE RESIDENZIALI
Mistretta	
Reitano	-
S. Stefano Camastra	
Pettineo	-
Motta d'Affermo	-
Castel di Lucio	-
Tusa	16
TOTALE	16

3 - N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso...)

COMUNE	RICHIESTE INTERVENTI CARATTERE DOMICILIARE		
	SAD	ADI Fondi PAC	HCP
Mistretta	70	9	10
Reitano	25	-	1
S. Stefano Camastra	26	-	3
Pettineo	23	-	2
Motta d'Affermo	20	-	2
Castel di Lucio	120	2	10
Tusa	70	1	21
TOTALE	354	12	49

6 - N. richieste di buono socio sanitario per anziani > 65 anni

COMUNE	RICHIESTA BUONO SOCIO SANITARIO ANZIANI > 65 ANNI
Mistretta	0
Reitano	1
S. Stefano Camastra	0
Pettineo	0
Motta d'Affermo	-
Castel di Lucio	1
Tusa	0
TOTALE	2

3.2 Indicatori dell'offerta sociale

a) Le strutture

1a – 2a - N. di strutture residenziali e semiresidenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività

COMUNE	STRUTTURE PRESENTI		
	RESIDENZIALI	SEMI RESIDENZIALI	TOTALE
Mistretta	2	-	2
Reitano	4	-	4
S. Stefano Camastra	2		2
Pettineo	-		-
Motta d'Affermo	-		-
Castel di Lucio	-		-
Tusa	2		2
TOTALE	10		10

b) Servizi, interventi e prestazioni

3b - N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso...)

COMUNE	INTERVENTI A CARATTERE DOMICILIARIO – Fondi PAC e HCP		ADI Erogata dal Distretto Sanitario di Mistretta
	SAD	ADI	
Mistretta	67	6	217
Reitano	23	-	
S. Stefano Camastra	22	2	
Pettineo	3	-	
Motta d'Affermo	4	-	
Castel di Lucio	54	5	
Tusa	58	3	
TOTALE	231	16	217

5b - N. di indennità d'accompagnamento riconosciute ad anziani invalidi > 65 anni

COMUNE	INDENNITA' ACCOMPAGNAMENTO ANZIANI INVALIDI > 65 ANNI
Mistretta	69
Reitano	8
S. Stefano Camastra	45
Pettineo	12
Motta d'Affermo	np
Castel di Lucio	18
Tusa	47
TOTALE	197

6b - N. di buoni socio sanitari erogati per anziani > 65 anni

COMUNE	RICHIESTA BUONO SOCIO SANITARIO ANZIANI > 65 ANNI
Mistretta	
Reitano	1
S. Stefano Camastra	
Pettineo	
Motta d'Affermo	
Castel di Lucio	1
Tusa	
TOTALE	2

3.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

L'analisi dei dati indicativi della condizione anziana consentono di sviluppare alcune considerazioni in merito a:

- le conseguenze ipotizzabili a seguito all'eventuale progressivo invecchiamento della popolazione;
- l'adeguata/inadeguata copertura dei servizi/prestazioni domiciliari e residenziali e i conseguenti problemi di continuità assistenziale;
- la rilevanza del numero di anziani fuori dalla rete assistenziale e l'eventuale necessità di valorizzare esperienze di auto mutuo aiuto e del volontariato;

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno che caratterizza il Distretto senza distinzione. Negli ultimi anni si osserva un aumento delle strutture residenziali, con relativo ricovero di persone anziane: n. 50 presso le strutture di Santo Stefano di C; n 16 presso le strutture di Motta d'Affermo; n. 16 presso la struttura di Tusa e n. 16 presso le strutture di Reitano. Il ricorso all'istituzionalizzazione dimostra che anche nel nostro distretto tale soluzione sta prendendo sempre più campo, soprattutto per gli anziani pluriproblematici che necessitano di assistenza continua e specifica.

Le politiche sociali a favore degli anziani sono orientate da diversi anni verso il sostegno dell'intervento di cura domiciliare, con il relativo obiettivo di ridurre l'istituzionalizzazione delle persone anziane.

A tal fine l'intenzionalità esplicita del servizio è orientata da una parte al raggiungimento del massimo di autonomia attraverso il recupero di abilità personali e dall'altra ad azioni interessate a favorire l'integrazione e forme di interazione con il contesto, in primo luogo nella prospettiva di garantire la permanenza dell'anziano all'interno del proprio nucleo familiare.

Per gli anziani con parziale riduzione di autonomia, l'obiettivo è di mantenere l'anziano al proprio domicilio, garantendo il soddisfacimento delle sue esigenze primarie e mantenendo vivi i rapporti sociali nel suo contesto di vita.

Per l'anziano socialmente disagiato vengono attivate tutte le risorse presenti sul territorio, tra cui l'assistenza domiciliare; il servizio domiciliare garantisce ai soggetti interessati una vita qualitativamente più rispondente alle proprie necessità.

Tuttavia va sottolineato che l'attuale procedura di definizione della compartecipazione al costo del servizio, non permette agli anziani di fruire dei servizi domiciliari distrettuali e/o comunali in quanto, stante a quanto disposto dal d. n. 867/S7 del 15/04/2003, prendere come riferimento per il calcolo della soglia di gratuità l'ISE è troppo penalizzante per gli utenti. Inoltre per coloro che superano la soglia di gratuita del 40% il decreto prevede il pagamento dell'intera somma spesa dal distretto per il servizio. Per cui pensionati con pensione inferiore a 1000,00 euro al mese si ritroverebbero a dover pagare € 19.67 per ogni singola prestazione della durata di un'ora. E sicuramente questa non può chiamarsi compartecipazione.

I Centri Diurni presenti nei Comuni di Reitano e S.Stefano di Camastra, consentono di coniugare il sollievo alla famiglia e l'offerta di attività riabilitative, ricreative, di socializzazione sia per le persone non autosufficienti fisiche sia per quelle affette da demenza senile o morbo di Alzheimer.

Il ricorso all'inserimento in Residenza (RSA) è eccezionale e viene attivata come continuità terapeutica in riferimento alla diminuzione di autonomia del singolo o del nucleo, oppure quando ogni possibile risorsa di rete (Assistenza Domiciliare, A.D.I., Assistenza Economica, ricorso a forme di partecipazione del Volontariato, ecc.) risulti non più adeguata. Si precisa che gli unici ricoveri in RSA sono stati autorizzati solo per i cittadini residenti nel Comune di Tusa che ha dovuto affrontare il pagamento di somme che hanno interamente prosciugato la voce di bilancio relativa all'assistenza domiciliare. Infatti in questo particolare caso l'utente partecipa alla spesa con la sola indennità di accompagnamento pur in presenza di ingenti patrimoni mobiliari ed immobiliari.

L'indagine sullo stato di attivazione dei servizi ha evidenziato che:

- nessuno dei 7 Comuni ha istituito la "Consulta Comunale "per gli anziani";
- il servizio di Assistenza domiciliare anziani risulta attivato in tutti i comuni, mentre il servizio ADI (Assistenza domiciliare integrata) è stato attivato solo in alcuni Comuni dove è stata autorizzata dalla ASP;
- nessun Comune ha attivato il Servizio di Telesoccorso;

Le priorità sono rivolte a:

- qualificazione ed articolazione della rete dei servizi sociali per l'età adulta e anziana,
- privilegio dei criteri di domiciliarità e di sostegno alla vita di relazione nella comunità locale,
- valorizzazione delle risorse positive e il loro apporto solidaristico alla vita familiare

Il quadro complessivo presenta logiche di intervento prevalentemente assistenzialistiche ancora improntate a criteri di occasionalità e discontinuità. La situazione delle strutture è decisamente carente e richiede cospicui investimenti per la realizzazione di opere sempre più necessarie.

Nel territorio si osserva l'assenza quasi totale di strutture residenziali a gestione pubblica per anziani e l'assenza di Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA);

Il quadro complessivo rivela un fenomeno demografico in forte evoluzione. Gli anziani nel territorio del Distretto sono in forte crescita e, in particolare, crescono a ritmo elevato i cosiddetti "grandi anziani" a maggior rischio di disabilità.

Scarsamente presenti sono i servizi di area sociale che dovrebbero assolvere al compito fondamentale di assicurare il coinvolgimento e la partecipazione della persona anziana alla vita sociale. Assolutamente insufficienti i servizi di sostegno alla famiglia e di promozione della domiciliarità a causa della discontinuità dei servizi attivati, della carenza di risorse economiche e di interventi disgregati a causa delle varie normative nazionali e regionali.

Tutto ciò a fronte di una serie di problemi emergenti che indicano profonde trasformazioni del tessuto sociale:

- progressivo indebolimento delle reti familiari di sostegno: è ormai tramontata la famiglia allargata. Il 50% circa degli anziani vivono da soli o in coppie di soli anziani. Quelli che vivono in famiglia rappresentano una grande risorsa finché risultano autosufficienti, diventano un grave problema se diventano non autosufficienti; e ciò a causa dell'assenza di servizi di sostegno domiciliare;
- crescente solitudine degli anziani: in assenza di un'adeguata offerta di servizi ricreativi e del tempo libero o di azioni efficaci di coinvolgimento nella vita della comunità locale, la gran parte degli anziani finisce per vivere la maggior parte del proprio tempo tra le mura di casa in totale solitudine. In tutto il territorio non c'è un solo centro sociale polivalente per anziani;
- scarsa attenzione agli anziani non autosufficienti: cresce la fascia degli anziani ultrasettantacinquenni e con essi la percentuale di anziani disabili, ma per essi resta ancora solo e soltanto il ricovero in istituto che, per la totale carenza di strutture residenziali nel proprio territorio, aggiunge al grave trauma dello sradicamento dal proprio domicilio anche la deportazione fuori territorio;
- crescente affievolimento dei legami intergenerazionali: si è ormai quasi del tutto interrotta la catena generazionale di trasmissione dei saperi a causa dell'evoluzione dei sistemi informativi, ma tendono progressivamente ad estinguersi consuetudini culturali e mestieri sedimentati nei secoli. Le generazioni tendono a parlarsi sempre di meno finendo per disegnare mondi sempre più distanti con fenomeni di isolamento e di anomia.

SEZIONE IV - AREA DIPENDENZE

4.1 Indicatori della domanda sociale

1 - N. utenti in carico ai Sert per fasce d'età e per genere

2 - N. utenti in carico ai Sert per titolo di studio

3 - N. utenti in carico ai Sert per condizione occupazionale

4 - N. utenti in carico ai Sert per forme di dipendenza (stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, tabacco, ecc.)

Gli utenti del Distretto Sanitario di Mistretta afferiscono al Sert di Sant'Agata di Militello, che è il servizio più vicino. Non sono stati forniti i dati relativi agli utenti di questo distretto.

4.2 Indicatori dell'offerta sociale

a) Le strutture

1a - N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (comunità terapeutiche, di pronta accoglienza...) e ricettività

COMUNE	N° STRUTTURE PRESENTI
Mistretta	1 (CAT)
Reitano	-
S. Stefano Camastra	-
Pettineo	-
Motta d'Affermo	-
Castel di Lucio	-
Tusa	-
TOTALE	1

b) Servizi, interventi e prestazioni

3b - Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target

DISTRETTO	N° PROGETTI ATTIVATI	TARGET
	3	STUDENTI ISTITUTI SUPERIORI

4.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

L'analisi dei dati in quest'area consente di effettuare alcune considerazioni in merito a:

- la diffusione dei fenomeni di dipendenza tra vari segmenti di popolazione (classificati in base all'età, genere, titolo di studio e condizione occupazionale);
- l'incidenza delle nuove dipendenze rispetto al fenomeno generale.

Gli alcolisti sono presenti in maniera diffusa nel territorio, e non afferiscono ad alcun servizio. Tale dato è confermato dal forte consumo di alcolici nei bar presenti nei vari Comuni, e dall'elevato numero dei bar stessi relativamente ad altri esercizi commerciali.

I bar sono frequentati soprattutto da uomini adulti, e l'iniziazione dei giovani, di entrambi i sessi, comincia in età precoce.

All'alcolismo è si affiancato un nuovo fenomeno: la dipendenza da gioco d'azzardo. Nel distretto le slot machine sono pressoché ovunque e sono molto utilizzate. Non è possibile stimare né il numero di soggetti che ne fruiscono né l'entità della gravità del fenomeno, poiché non esistono dati imputabili direttamente alle perdite al gioco, ma il numero delle slot machine e la presenza costante di giocatori lascia intuire che il fenomeno sta assumendo una certa rilevanza.

I progetti attivati nel triennio riguardano:

- “DIAMO PRECEDENZA ALLA VITA”: sensibilizzazione ed informazione dei giovani sui rischi relativi all'uso di alcool e droghe,
- “IO SCELGO – PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE”: sensibilizzazione della popolazione giovanile e di gruppi di operatori specifici alle problematiche legate alla tossicodipendenza,
- “SMETTI DI FUMARE E COMINCIA A VOLERTI BENE”: motivazione ai fumatori attivi a smettere di fumare ed aiutare i fumatori più a rischio

Le priorità in quest'area sono rivolte a:

- iniziative di informazione e di educazione,
- coinvolgimento della scuola, delle amministrazioni pubbliche, delle famiglie, del volontariato, dell'associazionismo sociale,
- programmazione e valutazione partecipata dell'efficacia dei programmi per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze,

SEZIONE V - AREA DISABILI

5.1 Indicatori della domanda sociale

1 - N. richieste ricovero presso strutture residenziali (Dopo di noi, comunità alloggio,...)

COMUNE	RICHIESTE RICOVERO PRESSO STRUTTURE RESIDENZIALI
Mistretta	-
Reitano	-
S. Stefano Camastra	3
Pettineo	-
Motta d'Affermo	-
Castel di Lucio	-
Tusa	1
TOTALE	4

2 - N. richieste servizi semi-residenziali (centri diurni, centro socio-riabilitativi...)

COMUNE	RICHIESTE SERVIZI SEMI-RESIDENZIALI	RICHIESTE CENTRI SOCIO-RIABILITATIVI DSM MISTRETTA	RICHIESTE CENTRI SOCIO-RIABILITATIVI (SPAZIO VERDE)
Mistretta	0	0	7
Reitano	0	0	
S. Stefano Camastra	0	0	
Pettineo	0	0	
Motta d'Affermo	0	0	
Castel di Lucio	0	0	
Tusa	0	0	
TOTALE	0	0	7

3 - N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza...)

COMUNE	RICHIESTE INTERVENTI CARATTERE DOMICILIARE	
	Servizi distrettuali	ADP
Mistretta	Nessun servizio attivato	Dati non forniti
Reitano		
S. Stefano Camastra		
Pettineo		
Motta d'Affermo		
Castel di Lucio		
Tusa		
TOTALE		

5 - N. richieste di buono socio sanitario per disabili

COMUNE	RICHIESTA BUONO SOCIO SANITARIO	Utenti SLA	Disabilità Gravissima
Mistretta		2	6
Reitano			
S. Stefano Camastra	2		
Pettineo			
Motta d'Affermo	1		
Castel di Lucio			
Tusa			
TOTALE	3	2	6

6 – Alunni disabili iscritti nelle scuole: materne, elementari, medie e superiori, nel distretto

COMUNE	ALUNNI DISABILI NELLE SCUOLE
Mistretta	3
Reitano	-
S. Stefano Camastra	5
Pettineo	0
Motta d'Affermo	-
Castel di Lucio	4
Tusa	1
TOTALE	13

8 - Numero di persone con disagio mentale seguiti dai servizi attivati dal distretto.

COMUNE	PERSONE CON DISAGIO MENTALE SEGUITI	ALZHEIMER
Mistretta	n. d.	n. d.
Reitano		
S. Stefano Camastra		
Pettineo		
Motta d'Affermo		
Castel di Lucio		
Tusa		
TOTALE		

5.2 Indicatori dell'offerta sociale

a) Le strutture

1a - 2a - N. di strutture residenziali e semiresidenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività

COMUNE	STRUTTURE PRESENTI			
	RESIDENZIALI	SEMI RESIDENZIALI Distrettuale	DSM	TOTALE
Mistretta	-	-	1	1
Reitano	-	-	-	-
S. Stefano Camastra	-	-	-	-
Pettineo	-	1	-	1
Motta d'Affermo	-	-	-	-
Castel di Lucio	-	-	-	-
Tusa	-	1	-	1
TOTALE	-	2	1	3

b) Servizi, interventi e prestazioni

3b - N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza...)

COMUNE	INTERVENTI A CARATTERE DOMICILIARIO	
	TERRITORIALE	ADP
Mistretta	Nessun servizio attivato	Dati non forniti
Reitano		
S. Stefano Camastra		
Pettineo		
Motta d'Affermo		
Castel di Lucio		
Tusa		
TOTALE		

5b - N. di buoni socio sanitari erogati per disabili

COMUNE	BUONI SOCIO- SANITARI	SLA	Disabilità Gravissima
Mistretta		2	6
Reitano			
S. Stefano Camastra			
Pettineo			
Motta d'Affermo	1		
Castel di Lucio	2		
Tusa			
TOTALE	3	2	6

5.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Negli anni precedenti con gli interventi previsti dai Piani di Zona, sono stati attivati servizi domiciliari di centri ricreativi e d'inserimento sociale, oltre al bonus socio-sanitario e l'assistenza scolastica. Il progetto VOI con ME, progetto socio ricreativo e d'inserimento sociale, è attivo a Tusa e Pettineo ed è aperto agli utenti di tutto il distretto.

Sul territorio non sono presenti strutture a favore dei disabili fisici.

Le considerazioni che emergono dall'analisi dei dati sulla disabilità sono riconducibili all'opportunità di potenziare o introdurre servizi volti a garantire:

- l'integrazione scolastica e prescolastica,
- l'inserimento socio-lavorativo,
- la permanenza dei soggetti disabili nel proprio ambiente di vita,
- la formazione e qualificazione professionale.

Privi di visibilità, dal punto di vista sociale, sono i malati di "Alzheimer". Per questo fenomeno non esiste una stima precisa ma numerose segnalazioni lasciano intravedere valori molto significativi. A tutt'oggi, i portatori di questa grave malattia sono totalmente ignorati e gravano interamente sulle famiglie con effetti pesantissimi sia sul piano economico che degli equilibri interni ai nuclei familiari.

Un'altra area di disabilità grave è rappresentata dai malati oncologici e terminali.

Il servizio di "trasporto handicap" è più o meno assicurato da tutti i Comuni.

Resta ancora carente il sostegno per l'integrazione scolastica e l'abbattimento delle barriere architettoniche, i servizi per l'integrazione sociale e lavorativa e i servizi residenziali per le situazioni di gravità.

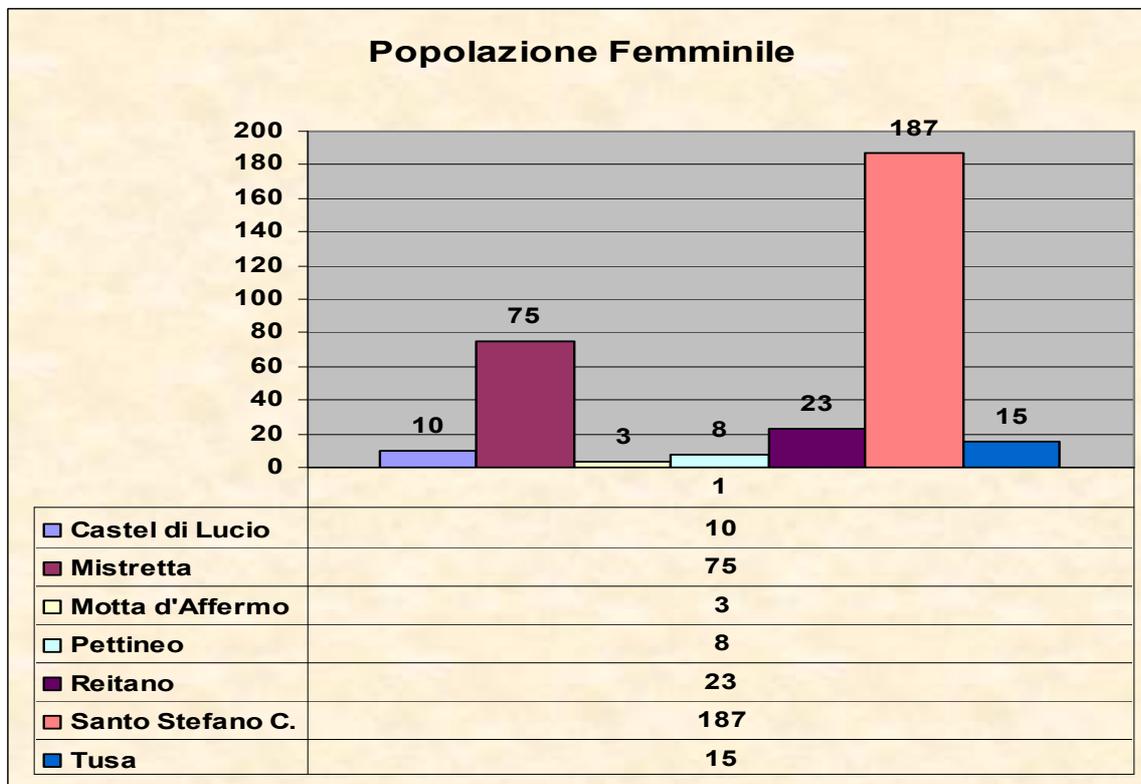
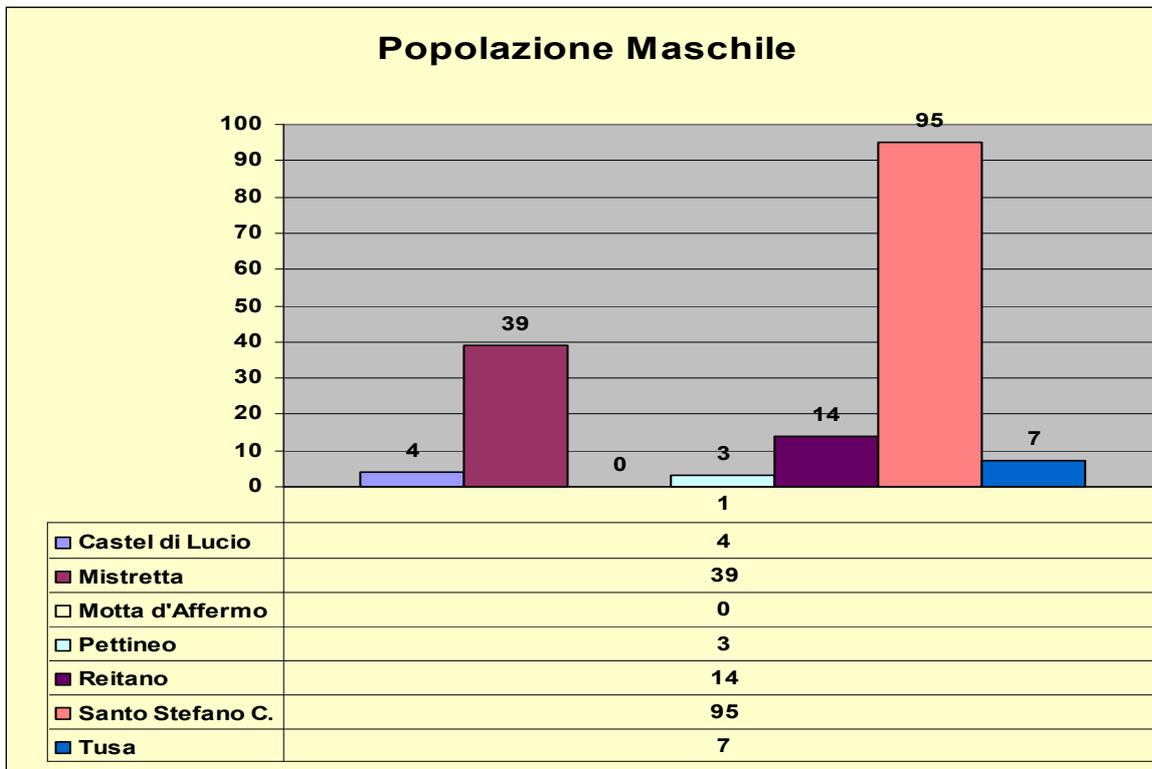
Le priorità da adottare si rivolgono a:

- valorizzazione della famiglia e sostegno delle responsabilità familiari lungo tutto il ciclo della vita della persona con disabilità;
- massimo sviluppo dell'autonomia e delle abilità possibili;
- promozione delle pari opportunità;
- monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza in termini di misure assistenziali, educative, riabilitative, lavorative e d'integrazione;
- erogazione delle prestazioni ed interventi funzionali all'efficace attuazione dei progetti individuali;
- valorizzazione della partecipazione dei singoli, delle famiglie e dei soggetti sociali alla progettazione e all'attuazione degli interventi.

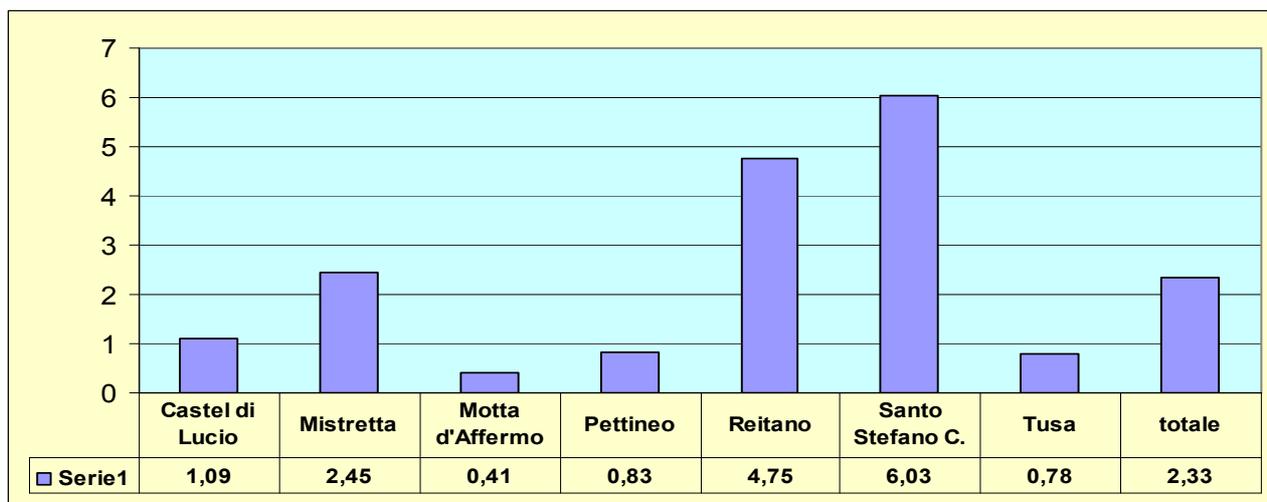
SEZIONE VI - AREA IMMIGRATI

6.1 Indicatori della domanda sociale

1 - Popolazione straniera residente per genere, nel distretto.



2 - Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale residente nel distretto.



6.2 Indicatori dell'offerta sociale

a) Le strutture

a N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (centri di prima accoglienza e centri di accoglienza) e ricettività

Sportello immigrati istituito presso il Comune di Mistretta (ASL n. 5);
 Progetto SPRAR TUSA presso il Comune di Tusa

b) Servizi, interventi e prestazioni

Centri di Assistenza Materiale diffusi nel Distretto

6.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

L'analisi dei dati concernenti l'area della popolazione immigrata consente di sviluppare alcune riflessioni in merito a:

- possibili conseguenze relativamente all'incidenza della popolazione straniera ed, in particolare, extracomunitaria sulla popolazione residente;
- l'adeguata/inadeguata presenza di strutture e servizi presenti nel distretto e l'eventuale necessità di potenziare o introdurre servizi che favoriscano l'integrazione e l'autosufficienza degli stranieri, quali, ad esempio, centri di ascolto, corsi di alfabetizzazione, mediazione culturale, centri di aggregazione, ecc.

L'incidenza percentuale della popolazione straniera sulla popolazione totale residente nel distretto risulta contenuta e pari al 2,33%.

Tra gli stranieri vi è una netta prevalenza della popolazione femminile, stante le esigenze di cure e servizi domiciliari alla popolazione anziana del Distretto.

Assenti risultano centri di ascolto specifici per immigrati.

Date le particolari condizioni d'indigenza che caratterizzano i nomadi e le persone senza dimora, è probabile che alcuni degli interventi economici erogati dalle amministrazioni comunali siano diretti anche a favore di queste particolari tipologie di utenza.

Le testimonianze degli operatori del settore sono piuttosto concordi nella definizione del carattere residuale del barbonismo e della povertà estrema "senza casa" sul territorio, per cui è possibile giungere alla conclusione che il fenomeno delle persone senza dimora non costituisca una reale emergenza sociale nel Distretto.

SEZIONE VII-AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

7.1 Indicatori della domanda sociale

1 - N. di iscritti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia

COMUNE	ISCRITTI ASILO NIDO
Mistretta	14
Reitano	0
S. Stefano Camastra	16
Pettineo	0
Motta d'Affermo	0
Castel di Lucio	0
Tusa	0
TOTALE	35

2 - Tasso di copertura posti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia per la popolazione della classe di età 0-2 anni

In entrambi i Comuni in cui sono presenti gli asili vengono soddisfatte il 100% delle richieste.

3 - N. di iscritti scuole materne

COMUNE	ISCRITTI SCUOLE MATERNA
Mistretta	110
Reitano	15
S. Stefano Camastra	89
Pettineo	16
Motta d'Affermo	10
Castel di Lucio	25
Tusa	52
TOTALE	317

4 - Tasso di frequenza scuole materne

100% in tutti i Comuni.

5 - N. di iscritti scuole dell'obbligo

COMUNE	ISCRITTI SCUOLE DELL'OBBLIGO
Mistretta	339
Reitano	74
S. Stefano Camastra	374
Pettineo	109
Motta d'Affermo	48
Castel di Lucio	96
Tusa	204
TOTALE	1244

6 - Tasso di frequenza scuole dell'obbligo

100% in tutti i Comuni.

7 - N. di casi di abbandono e dispersione scuole dell'obbligo

COMUNE	CASI DI ABBANDONO E DISPERSIONE
Mistretta	1
Reitano	-
S. Stefano Camastra	-
Pettineo	-
Motta d'Affermo	-
Castel di Lucio	-
Tusa	-
TOTALE	1-

8 - N. di richieste di affidi ed adozioni

COMUNE	AFFIDI E ADOZIONI
Mistretta	-
Reitano	1
S. Stefano Camastra	4
Pettineo	-
Motta d'Affermo	-
Castel di Lucio	-
Tusa	.
TOTALE	5

9 - N. minori in carico ai Servizi sociali territoriali

COMUNE	MINORI IN CARICO AI SERVIZI SOCIALI
Mistretta	4
Reitano	-
S. Stefano Camastra	8
Pettineo	1
Motta d'Affermo	-
Castel di Lucio	-
Tusa	-
TOTALE	13

10 - N. segnalazioni casi di violenza ai minori

COMUNE	CASI DI VIOLENZA A MINORI
Mistretta	-
Reitano	-
S. Stefano Camastra	-
Pettineo	-
Motta d'Affermo	-
Castel di Lucio	-
Tusa	-
TOTALE	-

11 - Minori rinviati a giudizio dall'Autorità Giudiziaria

COMUNE	MINORI RINVIATI A GIUDIZIO
Mistretta	8
Reitano	
S. Stefano Camastra	
Pettineo	
Motta d'Affermo	
Castel di Lucio	
Tusa	
TOTALE	8

7.2 Indicatori dell'offerta sociale

a) Le strutture

1a - N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (Comunità di tipo familiare, comunità alloggio, asili nido, centri sociali e di aggregazione...) e ricettività

Asili nido Comunali	n. 1 nel Comune di Mistretta n. 1 nel Comune di S.Stefano Camastra n. 1 nel Comune di Tusa (mai attivato)
Scuole materne Statali e Comunali	n. 2 nel Comune di S.Stefano Camastra n. 1 nel Comune di Castel di Lucio n. 3 nel Comune di Tusa (di cui n. 1 nella frazione di Castel di Tusa) n. 1 nel Comune di Pettineo n. 0 nel Comune di Reitano n. 3 nel Comune di Mistretta n. 2 nel Comune di Motta (di cui n. 1 nella frazione di Torremuzza)
Biblioteche Comunali	n. 1 nel Comune di Mistretta n. 1 nel Comune di S. Stefano Camastra (multimediale) n. 1 nel Comune di Pettineo n. 1 nel Comune di Reitano n. 1 nel Comune di Motta d'Affermo n. 1 nel Comune di Castel di Lucio n. 1 nel Comune di Tusa
Informagiovani	n. 1 nel Comune di S. Stefano Camastra n. 1 nel Comune di Castel di Lucio n. 1 nel comune di Pettineo n. 1 nel Comune di Motta d'Affermo
Centro Culturale	n. 1 nel Comune di Mistretta n. 1 nel Comune di Castel di Lucio
Centro Giovanile	n. 1 nel Comune di Mistretta
Centro di socializzazione extra-scolastico	n. 1 nel Comune di Tusa
Centro Diurno	n. 1 nel Comune di S. Stefano Camastra n. 1 nel Comune di Castel di Lucio

b) Servizi, interventi e prestazioni

2b - Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Educativa domiciliare, mediazione familiare, centri di ascolto, consultori familiari, sportelli informa famiglia, sostegno scolastico, assistenza post-penitenziaria...)

Consultori Familiari	n. 1 nel Comune di Mistretta n. 1 nel Comune di Santo Stefano Camastra
-----------------------------	---

Attività di socializzazione extrascolastica territoriale diffuso	Tutti i comuni del Distretto
Attività estiva per minori	Tutti i comuni del Distretto

7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

L'analisi dei dati concernenti l'area famiglia, minori e giovani consente di sviluppare alcune riflessioni in merito a:

- possibili conseguenze relativamente all'incidenza delle fasce di popolazione considerate sulla popolazione residente;
- l'adeguata/inadeguata presenza di strutture e servizi presenti nel distretto e l'eventuale necessità di potenziare o introdurre servizi che favoriscano l'integrazione educativa e scolastica, che supportino l'esercizio delle funzioni genitoriali.

Sono assenti nel territorio strutture di tipo residenziale. I Comuni del Distretto si servono quindi di strutture residenziali dislocate fuori del territorio di competenza.

Dai dati raccolti, sarebbero assenti sul territorio tutta una serie di strutture innovative, a carattere intermedio tra l'istituto e la famiglia, quali i gruppi-appartamento e le comunità alloggio (con ridotto numero di presenze). Tali tipi di strutture potrebbero essere finalizzate in modo specifico all'accoglienza di adolescenti e ragazzi in prossimità della maggiore età.

Se si osservano i servizi di tipo non residenziale, si rileva la presenza di un certo numero di iniziative, soprattutto nell'ambito della promozione della socialità, del gioco e dell'informazione. Vi sono infatti 4 Informagiovani e 7 biblioteche.

Gli asili-nido comunali sono ubicati esclusivamente in due Comuni. Negli altri Comuni sono stati attivati servizi integrativi per la I Infanzia realizzati con i fondi PAC.

I minori del distretto frequentano regolarmente la scuola, i centri parrocchiali, le associazioni sportive e culturali che sono presenti in ogni Comune.

Non sono stati segnalati casi di abbandono né di dispersione scolastica. Pochi e sporadici sono i casi di minori che hanno rapporti con la giustizia, per i quali sono state attivate negli anni passati tre borse lavoro.

Non sono stati segnalati casi di abbandono né di affidamento temporaneo di minori residenti nel distretto; pochi sono i casi di minori affidati ai servizi sociali.

Nel Comune di Reitano vivono un buon numero di famiglie di immigrati che sottolineano l'importanza di imparare la lingua, i costumi e le usanze del territorio per favorire una maggiore integrazione e una partecipazione più consapevole da parte dei bambini alle attività sociali.

I bambini e i ragazzi durante il periodo estivo hanno poche opportunità di partecipare ad attività organizzate che in estate si interrompono. Per tale ragione ormai da più di dieci anni vengono organizzate attività di socializzazione estive in tutti i Comuni.

Sono pochi i progetti mirati a fasce di utenti socialmente svantaggiati, con particolare riguardo al sostegno psico-sociale.

Le priorità sono rivolte a:

- consulenza e sostegno alle famiglie attraverso mediazione familiare, in collaborazione con le attività consultoriali,
- misure di sostegno economico a favore delle famiglie con figli e disagio economico;
- realizzazione di servizi per la prima infanzia, che consentano una risposta qualificata e flessibile a bisogni sociali ed educativi diversificati;
- consolidamento e maggiore organicità agli interventi preesistenti rivolti a bambini e ragazzi, valutando costantemente la loro appropriatezza e adeguatezza;
- promozione di idee e iniziative sperimentali per conoscere nuovi bisogni della fascia giovanile, attivando anche interventi innovativi;
- promozione di percorsi sperimentali di formazione ed inserimento lavorativo per assecondare capacità, creatività e positive aspirazioni dei giovani, soprattutto a rischio di devianza;
- programmazione di campagne informative e di consulenza sulle dipendenze e sulle possibilità di affrancamento dalle stesse;
- promozione e sensibilizzazione della cultura dell'accoglienza familiare (nelle scuole, nelle famiglie);

Nel territorio del Distretto non sono presenti servizi e strutture residenziali destinate

all'accoglienza di nuclei famigliari.

Dall'analisi, appaiono complessivamente scarsi alcuni servizi di tipo innovativo, quali ad esempio il sostegno alle famiglie adottive e affidatarie, il sostegno alle famiglie con anziani a carico, centri di ascolto, case famiglia....

Del tutto assente, da quanto rilevato, il "*volontariato delle famiglie*".

Inoltre, possono essere considerate come iniziative utili per le famiglie, anche una serie di servizi di accudimento di minori e anziani, in atto o da sviluppare.

Le priorità sono rivolte alla:

- promuovere e a sostenere la famiglia nello svolgimento delle sue funzioni sociali;
- programmazione dei servizi, valorizzando le risorse di solidarietà della famiglia, della rete parentale e delle solidarietà sociali;
- promozione e sostegno dello sviluppo delle relazioni familiari, delle funzioni educative, dei rapporti di solidarietà e generazionali;
- promozione del ruolo di interlocutore, riconosciuto alle associazioni delle famiglie;
- organizzazione dei servizi di assistenza domiciliare finalizzati al sostegno della formazione della coppia o del genitore unico.

Per quanto riguarda i giovani, il primo dato da rilevare è che solo una fascia contenuta della popolazione non accede agli istituti superiori. La scelta degli studi della scuola media superiore è tuttavia spesso determinata dalla prossimità territoriale.

Resta il dato, infine, che un gran quantità di giovani scolarizzati si affaccia su un mercato del lavoro locale già caratterizzato da tassi di inoccupazione elevatissimi e con un sistema di formazione professionale che più che esterno è estraneo a qualsiasi rapporto con l'impresa locale e con qualsiasi ipotesi di sviluppo endogeno del territorio.

Grazie alla legge regionale, i servizi informagiovani sono presenti in quattro comuni, ma solo in alcuni di essi garantiscono servizi efficaci.

Questa fascia di popolazione è totalmente priva di servizi. In tutto il territorio si registra;

- due soli centri di aggregazione giovanile;
- nessuna consulta giovanile;
- nessuno spazio di aggregazione sociale e/o culturale attrezzato e adeguato;
- nessun servizio pensato e organizzato per i giovani;

Alcuni giovani trovano il loro spazio nelle parrocchie e nell'associazionismo, mentre la maggior parte non partecipa alle attività sociali e culturali delle comunità.

E' da evidenziare infine il fenomeno che riguarda il consumo di alcolici nelle fasce giovanili che sempre più precocemente frequentano pub e bar.

L'indagine per la costruzione della base conoscitiva ha lasciato emergere alcune importanti tipologie di problemi che richiedono risposte immediate ed efficaci:

- crescita del disagio in ambito familiare: le famiglie si dimostrano spesso inadeguate a gestire le loro relazioni interne. Non è solo un problema di disagio economico. Si registrano con sempre maggiore frequenza casi d'inadeguatezza del ruolo genitoriale. Spesso si riscontrano problemi d'im maturità caratteriale o di limitatezza culturale. Le abitudini di vita sempre più protese alla velocità e al perseguimento dell'impegno lavorativo per entrambi i genitori espongono i bambini a frequenti situazioni di solitudine o di abbandono.
- scarsa capacità della comunità locale di attivare reti di sostegno a vantaggio del minore e della famiglia di provenienza: la comunità solidale è ancora da costruire e richiede processi culturali e sedimentazioni di esperienze tutte ancora da farsi.
- politiche inadeguate dei comportamenti a rischio: le azioni di tutela da parte delle istituzioni pubbliche sono improntate a metodologie burocratiche. Mancano servizi personalizzati di sostegno per il minore in difficoltà. Totalmente assenti progetti finalizzati al reinserimento sociale dei soggetti a rischio.
- assenza di spazi attrezzati e organizzati per minori e adolescenti: le strutture sono praticamente inesistenti.

- scarsa capacità di accoglienza dei soggetti a rischio di esclusione sociale da parte della comunità scolastica: nessuna seria politica di reinserimento sociale dei minori a rischio potrà essere realizzata con la necessaria efficacia senza l'apporto determinanti delle istituzioni scolastiche.

Obiettivi generali:

- sostenere la centralità della famiglia di origine quale ambiente più idoneo per assicurare la crescita equilibrata del minore nella prevenzione e cura del disagio;
- assicurare lo sviluppo armonico del minore dentro la propria comunità locale;
- promuovere reti integrate di collaborazione tra soggetti pubblici, volontariato, privato sociale;
- attivare politiche integrate di prevenzione territoriale anche con progetti individuali finalizzati, e costantemente monitorate e verificate;
- riconoscere la cultura, l'istruzione e la formazione come elementi necessari alla costruzione della personalità del minore e dell'adolescente;
- prevenire contrastare e curare l'abuso e i maltrattamenti.

SEZIONE VIII – AZIONI DI SISTEMA

8.1 Descrizione sintetica delle azioni di sistema attivate

Le azioni di sistema sono quelle azioni che perseguono un obiettivo di sistema e precisamente perseguono cambiamenti del sistema dei servizi in termini di miglioramenti organizzativi o potenziamento dell'offerta (es. sviluppo nuovi servizi, rafforzamento della rete,...).

Gli obiettivi di sistema sono finalizzati ad assicurare un'adeguata distribuzione del sistema dei servizi sul territorio e la corrispondenza ai bisogni rilevati.

Segretariato sociale e Servizio Sociale professionale

La qualità dei servizi alla persona è una diretta conseguenza della qualità degli operatori. I servizi sociali si costruiscono prevalentemente attraverso la relazione tra l'operatore sociale e la persona bisognosa di aiuto. Perciò risulta fondamentale, ai fini dell'efficacia degli interventi la presenza di operatori sociali professionalmente qualificati ed eticamente motivati. La legge 328/00 ha definitivamente chiarito che i servizi sociali devono essere svolti da figure professionali sociali adeguatamente formate e costantemente aggiornate in relazione al mutare dei contesti e delle situazioni che si trovano ad affrontare.

L'articolo 22, comma 4, lettera a), della legge 328/00 e le linee guida regionali, individuano il Segretariato Sociale e il Servizio Sociale Professionale tra i servizi essenziali e pertanto li includono tra quelli che ciascun Piano deve assolutamente attivare utilizzando a tal fine, ove necessario, anche le risorse disponibili per l'attuazione del sistema territoriale dei servizi e degli interventi sociali.

Detti servizi rappresentano la chiave di accesso dell'utenza al sistema territoriale dei servizi sociali. In quest'ottica va intesa l'istituzione del servizio sociale professionale e del segretariato sociale che dovranno svolgere una funzione articolata e complessa su più livelli di attività tra loro integrati, finalizzata a modellare quanto più possibile il sistema dei servizi sulle esigenze delle persone e non viceversa.

I servizi sociali come definiti dall'articolo 128 del dlgs 112/98 e dall'articolo 1 della legge 328/00 rispondono ad una logica che orienta il servizio alla persona e non viceversa e intervengono a sostegno della normalità e della qualità di vita della comunità.

Poiché ogni persona è diversa da un'altra, per quanto i bisogni possono essere simili, esprime necessità singolari che risentono non solo della sua condizione personale ma anche dell'universo di relazioni nelle quali conduce la sua esistenza.

Pertanto, maggiore è il grado di personalizzazione delle prestazioni e dei servizi, maggiore è il livello di efficacia dei risultati.

Il servizio di segretariato sociale dovrà trovare livelli di erogazione adeguati in modo da assicurare un servizio capillare sull'intero territorio, dovrà essere funzionalmente integrato con il sistema informativo unitario, con il sistema sanitario locale, con la rete informagiovani, e con le altre agenzie socio-assistenziali, in particolare del volontariato e del privato sociale, in modo da assicurare unitarietà di accesso al sistema territoriale dei servizi.

Dovrà essere dotato di un team di figure professionali sociali (psicologi, assistenti sociali), in grado di assicurare valutazioni multidimensionali integrate, progettazioni individuali, servizi operativi di sostegno alla persona e alla famiglia.

Inoltre, ribadendo il concetto di integrazione socio sanitaria, le figure professionali citate presenti nel Distretto Sanitario, s'integreranno con le figure professionali in dotazione ai Comuni. Tutto ciò per l'uniformità sia dell'informazione che delle prestazioni socio-sanitarie nei riguardi dell'utenza.

8.2 Definizione delle azioni di sistema da attivare

La porta unica di accesso

L'ingresso comune alla rete dei servizi costituisce l'elemento centrale per il funzionamento dei Piani di Zona ed assume un'importanza strategica ai fini di una effettiva integrazione delle prestazioni erogate dagli Enti Locali, dalle Aziende USL e dal 3° Settore.

Il raggiungimento di tale obiettivo passa necessariamente attraverso due momenti cruciali:

1. l'attivazione dell'Ufficio Piano punto di riferimento istituzionale per il raccordo e il coordinamento di tutti gli attori coinvolti;
2. la riorganizzazione dei servizi Sociali Comunali e Aziendali, con l'obiettivo di fornire i percorsi assistenziali integrati che prevedono la compartecipazione della spesa.

Inoltre, al fine di assicurare una funzionale attuazione dei programmi integrati, è necessaria la preliminare definizione delle distinte funzioni delle specificità professionali, dei rispettivi compiti, degli assetti organizzativi e degli strumenti di regolazione idonei a garantire una "corretta e trasparente" gestione dei servizi.

Il modello metodologico proposto si fonda su un sistema operativo unitario dotato di criteri omogenei per disciplinare l'accesso, l'erogazione e la valutazione della rete dei servizi.

L'integrazione socio-sanitaria rappresenta il raccordo tra politiche sociali e politiche sanitarie, coinvolge e valorizza tutte le competenze e le risorse offerte dal territorio, i servizi dell'ASP, le singole persone, le famiglie, il volontariato, ed è basata sulla collaborazione con i Comuni titolari dei servizi sociali di riferimento.

L'integrazione socio-sanitaria a livello nazionale e regionale ha come ambito di riferimento il Distretto.

L'integrazione socio-sanitaria si realizza attraverso tre principali livelli:

- LIVELLO ISTITUZIONALE attraverso la collaborazione operativa tra istituzioni diverse, quali AUSL, Enti Locali.....
- LIVELLO GESTIONALE attraverso l'integrazione delle risorse umane e materiali delle diverse istituzioni;
- LIVELLO PROFESSIONALE attraverso condivisione di percorsi sanitari e socio-assistenziali in un lavoro in cui le diverse professionalità impegnate siano compartecipi di uno stesso progetto.

In sintesi, l'integrazione socio-sanitaria consiste nel mettere in rete le risorse umane, professionali e strutturali di un territorio per rispondere al bisogno globale di salute dei cittadini/utenti.

Si tratta di elaborare un nuovo "welfare" mirato essenzialmente a soddisfare la domanda complessa di benessere che non può essere parcellizzata in risposte sanitarie ed in risposte sociali. Allo stesso tempo, il nuovo welfare deve mirare ad eliminare la duplicazione degli interventi e lo spreco delle risorse (prestazioni improprie,...) presenti sul territorio (ASP, Ente Locale dell'A.T. attraverso il Piano di Zona, 3° Settore, etc.).

L'integrazione socio-sanitaria, in definitiva, consente di tradurre bisogni complessi del cittadino/utente ed operare in una logica del "PRENDERSI CURA" e non del "PRESCRIVERE LA CURA".

Quadro di riferimento normativo

Legge 328/00 – art. 19 – Integrazione socio-sanitaria - Sistema Sanitario

D.Lgs. 502/92 – D.Lgs 229/99 - DDPCM 14/02/2001 e 29/11/2001

Modello organizzativo proposto

L'iniziativa prevede il collegamento tra Azienda ASP– Comuni – 3° Settore facendo riferimento logistico ai Servizi Sociali:

- dell'Azienda Sanitaria Provinciale
- dei Comuni
- del 3° Settore

Il modello organizzativo sarà attuato attraverso una rete integrata di "sportelli unici distrettuali".

SEZIONE IX - VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI

9.1 Descrizione sintetica del profilo di comunità

Il *profilo di comunità* costituisce una lettura ragionata e partecipata dei bisogni sociali della popolazione e, come tale, è uno strumento di supporto nella individuazione delle criticità e delle priorità da considerare all'interno della programmazione e delle politiche territoriali sociali e socio-sanitarie.

Esso migliora la conoscenza della comunità locale in quanto portatore di bisogni ma anche di soluzioni legate alle risorse, umane, strutturali e finanziarie.

Il Distretto Sanitario di Mistretta comprende, oltre il Comune sede del Distretto, altri sei Comuni della Provincia regionale di Messina: S. Stefano di Camastra, Tusa, Castel di Lucio, Pettineo, Motta D'Affermo e Reitano.

Il territorio copre un'area geografica di superficie 276,94 Km², tra 0 e 1586 metri sul livello del mare, e dal cuore dei Nebrodi degrada sul Mar Tirreno segnando i confini con le Province di Enna e Palermo. Ad eccezione di S. Stefano di Camastra, che si affaccia direttamente sulla costa, il Distretto è formato essenzialmente da Comuni montani alcuni dei quali estendono il proprio territorio con centri abitati anche sulla fascia costiera.

I centri abitati sono complessivamente 11, la densità media è di circa 60 ab/Km². Il verde pubblico corrisponde a circa 60.000 mq.

Il territorio del Distretto Socio-sanitario n. 29 si trova compreso tra la Fiumara di S. Stefano e la Fiumara di Tusa. I territori dei Comuni di Motta D'Affermo, Pettineo, Castel di Lucio e Tusa declinano verso la Fiumara di Tusa, Reitano e Mistretta verso quella di S. Stefano. Mistretta e S. Stefano fanno parte del Parco dei Nebrodi; Motta d'Affermo, Pettineo, Castel di Lucio, Tusa appartengono al Consorzio dell'Haelesa, al quale si sono aggiunti, via via anche i comuni di Mistretta e Santo Stefano di Camastra.

I centri storici, proprio per la loro differente territorialità, hanno subito una diversa evoluzione: città demaniali Mistretta e Tusa, nella sfera feudale dei Ventimiglia tutti gli altri centri. Oggi il filo diretto che unisce tutti i Comuni è la Fiumara D'Arte, Museo d'Arte moderna all'aperto, le cui opere costituiscono un itinerario affascinante conosciuto ormai nel mondo.

Per secoli l'economia del territorio del Distretto Socio-sanitario n. 29 si è basata sull'agricoltura e la pastorizia, mentre la pesca si è sviluppata nelle località marine. Dal mistrettense e dal castellucese si esportavano, attraverso il Caricatoio di Tusa, formaggi e pelli, da S. Stefano tonni e sarde conservate. A S. Stefano di Camastra la lavorazione delle ceramiche inizialmente soddisfaceva solamente i bisogni del territorio. Tra l'altro l'importanza delle zone interne era legata alla rete viaria, ex trazzere regie, che privilegiava la via interna Messina – Troina – Capizzi - Mistretta - Tusa – Petralie.

La costruzione della ferrovia e del tratto stradale Palermo- Messina, ha spostato, di fatto, verso le città marine, i poli commerciali ai quali paradossalmente i Comuni del comprensorio erano mal collegati. Per cui, mentre nell'ottocento le cittadine dell'interno erano floride per i commerci, nel ventesimo secolo persero d'importanza, e s'incrementarono solo le economie dei centri costieri.

In seguito all'abbandono delle campagne, oggi poco remunerative, le maggiori risorse per l'esportazione sono rappresentate dalle industrie della ceramica di S. Stefano di Camastra e dall'olio di oliva di Pettineo e Motta D'Affermo. Tusa ricava parte delle sue entrate dal turismo grazie agli scavi di Alesa, alla Fiumara d'Arte e alle strutture ricettive.

Oggi i prodotti dell'agricoltura sono appena sufficienti per l'economia familiare. Discorso un po' diverso può farsi per la pastorizia, che riesce a dare risorse economiche agli allevatori. Un nuovo risveglio si nota nelle frazioni marine, grazie all'insediamento di stabilimenti balneari.

Le opere edili ed artigianali riguardano per la maggior parte i restauri o la costruzione della prima casa. La gran parte dell'economia si basa sul terziario.

L'elevazione dell'età scolare ha creato una fascia di disoccupati scolarizzati che non hanno alcuna esperienza adatta al lavoro manuale, e nel contempo non riescono a trovare altre fonti di occupazione.

I giovani con alta scolarità, per i quali un tempo esisteva uno sbocco nella pubblica amministrazione, hanno perso questa possibilità a seguito del blocco delle assunzioni. Molti giovani, senza specializzazione di sorta, sono costretti ad emigrare.

Si osserva di fatto una nuova generazione d'emigrati, che si trasferisce anche solo per lavori stagionali, che non cambia residenza e, dunque, ufficialmente questo tipo d'emigrazione non esiste. Questo fenomeno ha depauperato il territorio non solo della popolazione giovanile ma anche dell'economia da essi prodotta.

Poco sollievo alla disoccupazione contribuiscono anche i vari Uffici e servizi di Mistretta (Ospedale, Uffici Regionali, Scuole, Casa Circondariale), per l'alto grado di pendolarità.

Le scuole dell'obbligo sono presenti in tutti i Comuni del Distretto, mentre gli Istituti Superiori sono presenti solo a S. Stefano di Camastra e Mistretta. I centri di svago per i giovani sono pochi e le attrezzature sportive per la maggior parte sono esterne e quindi non pienamente fruibili, in inverno, nei centri montani.

Il lavoro femminile è scarso e, se non pubblico, è quasi tutto a nero. Una piccola percentuale è impiegata nelle Cooperative Sociali che espletano servizi alla persona. Per la maggior parte le donne conducono una vita domestica, oppure nella parrocchia che offre loro le uniche opportunità di vita sociale.

Gli uomini trascorrono il loro tempo libero nei circoli o nei bar.

9.2 Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare (Il libro dei sogni).

Area famiglia, minori e giovani	<ul style="list-style-type: none">• predisposizione di una politica organica ed integrata volta a promuovere e a sostenere la famiglia nello svolgimento delle sue funzioni sociali;• programmazione dei servizi, valorizzando le risorse di solidarietà della famiglia, della rete parentale e delle solidarietà sociali;• promozione e sostegno dello sviluppo delle relazioni familiari, delle funzioni educative, dei rapporti di solidarietà e generazionali;• promozione a livello locale del ruolo d'interlocutore riconosciuto alle associazioni delle famiglie;• organizzazione dei servizi di assistenza domiciliare finalizzati al sostegno della formazione della coppia o del genitore unico;• consulenza e sostegno alle famiglie attraverso mediazione familiare, in collaborazione con le attività consultoriali;• misure di sostegno economico a favore delle famiglie con figli e disagio economico;• realizzazione di servizi per la prima infanzia, che consentano una risposta qualificata e flessibile a bisogni sociali ed educativi diversificati;• consolidamento e maggiore organicità agli interventi preesistenti rivolti a bambini e ragazzi, valutando costantemente la loro appropriatezza e adeguatezza;• promozione di idee e iniziative sperimentali per conoscere nuovi bisogni della fascia giovanile, attivando anche interventi innovativi;• predisposizione di servizi di supporto per gli studenti con difficoltà di apprendimento, anche come aiuto alla famiglia nel seguire il percorso scolastico del figlio;• promozione di percorsi sperimentali di formazione ed inserimento lavorativo per assecondare capacità, creatività e positive aspirazioni dei giovani, soprattutto a rischio di devianza;• programmazione di campagne informative e di consulenza sulle dipendenze e sulle possibilità di affrancamento dalle stesse;• promozione e sensibilizzazione della cultura dell'accoglienza familiare (nelle scuole, nelle famiglie).
Area anziani	<ul style="list-style-type: none">• qualificazione ed articolazione della rete dei servizi sociali per l'età adulta e anziana;• privilegio dei criteri di domiciliarità e di sostegno alla vita di relazione nella comunità locale;• valorizzazione delle risorse positive e il loro apporto solidaristico alla vita familiare.

Area disabili	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione della famiglia e sostegno delle responsabilità familiari lungo tutto il ciclo della vita della persona con disabilità, • massimo sviluppo dell'autonomia e delle abilità possibili, • rimozione degli ostacoli che aggravano la condizione di disabilità, promozione delle pari opportunità, • monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza in termini di misure assistenziali, educative, riabilitative, lavorative e d'integrazione, • erogazione delle prestazioni ed interventi funzionali all'efficace attuazione dei progetti individuali, • valorizzazione della partecipazione dei singoli, delle famiglie e dei soggetti sociali alla progettazione e all'attuazione degli interventi, • definizione di percorsi formativi e di accompagnamento al lavoro.
----------------------	---

Area dipendenze	<ul style="list-style-type: none"> • interventi domiciliari e territoriali anche per situazioni cronicizzate, bisognose di assistenza continua ed integrata; • attività di sostegno alle forme di auto aiuto tra persone e famiglie; • interventi di reinserimento lavorativo, formativo e sociale; • attività d'integrazione progettuale finalizzate all'animazione del territorio e alla valorizzazione del protagonismo della cittadinanza; • iniziative di informazione e di educazione; • coinvolgimento della scuola, delle amministrazioni pubbliche, delle famiglie, del volontariato, dell'associazionismo sociale; • programmazione e valutazione partecipata dell'efficacia dei programmi per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze; • iniziative d'inserimento occupazionale, d'accoglienza e di accompagnamento delle persone con problemi di dipendenza; • collaborazione con l'amministrazione penitenziaria per facilitare il reinserimento sociale di persone con problemi di dipendenza.
------------------------	--

Area immigrati	<ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di strutture e servizi nel distretto che favoriscano l'integrazione e l'autosufficienza degli stranieri (centri di ascolto, corsi di alfabetizzazione, mediazione culturale, centri di aggregazione, educativa domiciliare ...)
-----------------------	---

Area povertà	<ul style="list-style-type: none"> • aiutare le persone e/o nuclei familiari che versano in condizioni di disagio economico; • soddisfare i bisogni essenziali; • garantire un livello di autosufficienza economica; • disincentivare ogni forma di assistenzialismo; • reinserire socialmente mediante l'assegnazione di attività lavorative ai soggetti portatori di disagio sociale.
---------------------	--

AZIONI DEL PIANO DI ZONA 2019

1. NUMERO AZIONE

1

2. TITOLO AZIONE

ASSISTENZA ECONOMICA - "ASSEGNO CIVICO"

1.a – Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche sociali – 26/06/2013)					
MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE – SOSTEGNO AL REDDITO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	ASSISTENZA ECONOMICA ATTRAVERSO PRESTAZIONE DI SERVIZIO CIVICO	CONTRIBUTI ECONOMICI AD INTEGRAZIONE DEL REDDITO			x
Specificare il macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'area di intervento.					

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Il servizio civico è un'attività di pubblico interesse che può essere svolta da tutti i cittadini residenti da almeno un anno nei Comuni del Distretto, privi di un'occupazione e in stato di bisogno. Possono accedere al servizio le donne di età compresa tra i 18 ed i 55 anni se donne e tra i 18 e i 60 anni se uomini

Per ogni nucleo familiare potrà fruire del servizio civico soltanto un componente.

I cittadini avviati al servizio civico verranno utilizzati in ambito comunale, nei servizi di seguito elencati:

- custodia, vigilanza, manutenzione e pulizia edifici comunali , gabinetti pubblici , impianti sportivi.
- custodia , pulizia e manutenzione verde pubblico;
- pulizia e monumenti e beni culturali;
- pulizia via e piazze nei giorni festivi;
- facchinaggio ed assistenza varia durante le manifestazioni organizzate dal Comune;
- pulizia spiagge;
- aiuto domestico e disbrigo pratiche in favore di disabili e anziani;
- qualsiasi altra attività che l'Amministrazione Comunale riterrà opportuno avviare .

L'incarico che il Distretto affida a soggetti inoccupati o disoccupati non costituisce rapporto di lavoro subordinato né di carattere pubblico, né di carattere privato, né a tempo determinato, né a tempo indeterminato, ma una prestazione a carattere socio-assistenziale non soggetto a ritenute previdenziali e fiscali.

Comporta la decadenza dall'incarico la mancata presentazione dell'interessato nel giorno stabilito dall'Amministrazione del proprio Comune per l'inizio dell'attività di servizio civico.

In caso di assenza per malattia l'utente dovrà esibire certificazione medica. Se la durata della malattia supera gli otto giorni, fatta eccezione per i casi di ricovero ospedaliero, l'interessato decade dall'incarico.

In caso di mancata prestazione lavorativa, sia per malattia che per festività, non è ammessa la possibilità di recupero.

L'utente si impegna a comunicare l'eventuale variazione della situazione reddituale e occupazionale

entro quindici giorni dal suo verificarsi.

Le persone o i nuclei familiari che abbiano rinunciato o rifiutato i contributi erogati in cambio di servizi civici ovvero che abbiano lasciato, senza giustificato motivo, gli stessi servizi prima del termine del progetto non potranno beneficiare d'altra forma di assistenza economica nel corso del medesimo anno.

Nel corso dell'anno solare si assicureranno turni non superiori a tre mesi di attività sulla base delle disponibilità di bilancio. Gli addetti ai turni non potranno in ogni caso svolgere prestazioni di durata superiore a n. 3 ore giornaliere, per complessive 150 ore a trimestre. Si precisa inoltre che l'intervento deve la durata minima di tre mesi per ogni soggetto.

Verrà corrisposto un compenso orario forfetario pari a euro sei (€ 6,00).

Gli addetti che hanno già svolto il servizio nell'anno precedente possono essere riammessi solo nel caso di disponibilità di posti. Con gli stessi le Amministrazioni Comunali terranno incontri di orientamento sulla mansioni da svolgere.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Il servizio viene effettuato direttamente dai comuni, che provvedono a pubblicare l'avviso relativo all'avvio del servizio.

Le istanze, redatte su appositi moduli, devono essere presentate agli Uffici di Servizio Sociale comunali corredate dai seguenti documenti:

attestazione dell'indicatore della situazione economica (I.S.E. – I.S.E.E.);

ricevuta dell'eventuale canone di locazione;

certificato medico del richiedente attestante l'idoneità fisica a svolgere l'attività lavorativa;

stato di servizio dei componenti il nucleo familiare compresi i minori di età superiore a 15 anni che non frequentano la scuola, o autocertificazione;

altri documenti utili atti a comprovare particolari condizioni di bisogno (perdita del lavoro dell'unico lavoratore nel nucleo familiare; grave malattia di un membro della famiglia che comporta un considerevole disagio economico; morte di un genitore; grave perdita economica, fallimento, incendio dell'abitazione ecc.);

fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente in corso di validità.

Nel caso in cui il numero delle domande per l'espletamento del servizio civico comporti una spesa superiore alle disponibilità di bilancio, verrà redatta apposita graduatoria attenendosi ai seguenti criteri:

stato di disagio: irrilevante punti 0; lieve punti 5; grave punti 10; gravissimo punti 15

disoccupazione: per ogni periodo di disoccupazione pari a 6 mesi 1 punto sino ad un massimo di 5 anni; gli ulteriori periodi di disoccupazione non saranno valutati;

prole: per ogni figlio minore o studente a carico 2 punti;

coniuge: se il coniuge del richiedente non è presente in famiglia e non contribuisce al bilancio familiare, se detenuto o agli arresti domiciliari, se impossibilitato allo svolgimento di un'attività lavorativa a causa di malattia, 5 punti;

affitto della casa: fino a € 100,00 mensili 1 punto; per ogni € 50,00 oltre i € 100,00 mensili 1 punto.

Nel caso in cui si percepisca contributo per la casa in affitto punti 0;

reddito familiare: fino a € 1.600,00 punti 15; da € 1.600,01 a € 3.600,00 punti 10; da € 3.600,01 a € 6.200,00 punti 5; superiore a € 6.200,00 punti zero. Il reddito cui ci si riferisce è quello percepito dal nucleo familiare nell'anno precedente alla presentazione della domanda. Si terrà altresì conto del reddito percepito dal nucleo familiare nell'anno in cui si presenta la domanda, nel caso in cui vi sia stata una variazione reddituale in aumento rispetto all'anno precedente. Pertanto verranno sottratti:

per un reddito mensile da € 0,00 a € 250,00 punti zero; da € 250,01 a € 360,00 punti 5; per ogni € 50,00 in più, o frazione, verranno sottratti ulteriori punti 3.

In caso di rinuncia al servizio civico per rifiuto a svolgere l'attività, o in caso di mancata ingiustificata presentazione dell'interessato alla prima convocazione, si applicherà una penalizzazione di punti 20 all'eventuale successiva domanda.

A parità di punteggio si terrà conto dell'ordine di presentazione delle domande.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
SOGGETTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO	76		196
ASSISTENTI SOCIALI	02	SERV. SOC. PROF.LE	
N. 07 RESPONSABILI UFFICI SERV SOC.	COMUNI		07

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

.....

PIANO FINANZIARIO AZIONE – 1[^] ANNUALITA'

N. Azione__1 - Titolo Azione ASSEGNO CIVICO

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
soggetti PRESTATORI D'OPERA	60	150 ore	€ 900.00	€58.500,00
ASSISTENTI SOCIALI	N. 02		a carico del serv. soc. prof.le	
RESPONSABILI UFFICI SERV SOC.	N. 07		A CARICO DEI COMUNI	
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Assicurazione prestatori d'opera	60	150 ore	€ 21,3028	€ 1.578,17
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Subtotale				
TOTALE				€ 60.078,17

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 1 - II Annualità

FNPS Fondi indistinti	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹	Totale
€ 60.078,17			€ 60.078,17

¹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità

N. Azione 1 - Titolo Azione ASSEGNO CIVICO

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
soggetti PRESTATORI D'OPERA	60	150 ore	€ 900.00	€58.500,00
ASSISTENTI SOCIALI	N. 02		a carico del serv. soc. prof.le	
RESPONSABILI UFFICI SERV SOC.	N. 07		A CARICO DEI COMUNI	
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Assicurazione prestatori d'opera	60	150 ore	€ 21,3028	€ 1.578,17
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Subtotale				€ 60.078,17

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 1

FNPS Fondi indistinti	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ²	Totale
€ 60.078,17				€ 60.078,17

² Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO AZIONE

2

ATTIVITA' SOCIO RICREATIVE ED ESTIVE PER MINORI

1.a – Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche sociali – 26/06/2013)

SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	<i>CENTRI DI SOCIALIZZAZIONE EXTRASCOLASTICI PER BAMBINI</i>	<i>CENTRI DIURNI E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI</i>	X		

Specificare il macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'area di intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Obiettivi:

- Promuovere il lavoro di gruppo;
- Creare occasioni di aggregazione spontanea;
- Garantire attività extrascolastiche aperte a tutti;
- Stimolare la rappresentazione e l'espressione degli stati emotivi attraverso l'attività ludica;
- Favorire lo sviluppo e l'espressione della creatività e della fantasia;
- Promuovere attività di gioco, lettura e laboratorio;
- Creare la coscienza civica dell'ambiente sociale in cui si vive;
- Promuovere il rispetto delle regole;
- Favorire lo scambio fra le generazioni.

L'azione prevede l'istituzione e la realizzazione di attività ludico-educative organizzate in laboratori da iniziarsi durante il periodo estivo nei quali i bambini hanno la possibilità di socializzare, organizzare liberamente l'attività ludica, progettare le attività, scegliere fra le diverse proposte e diventare dunque soggetti attivi delle loro azioni nonché di sperimentare modi nuovi di trascorrere il tempo in contesti educativi e socializzanti al di fuori dei contesti familiare e scolastico. Le attività possono essere raggruppate nei seguenti laboratori:

Laboratorio di lettura animata;

Laboratorio di costruzione dei burattini (a dito, a guanto, ecc..)

Laboratorio teatrale

Laboratorio creativo

Laboratorio illustrativo;

Laboratorio di racconti animati con il coinvolgimento dei nonni;

Laboratorio sensomotorio;

I laboratori saranno così strutturati:

- Accoglienza;
- letture animate;
- attività creative;
- attività manipolatorie;
- percorsi sensomotori;
- percorsi ritmici;
- rielaborazione creativa;
- drammatizzazione e simulazione;
- role playng;
- rappresentazioni teatrali;
- giochi di immaginazione;
- giochi di socializzazione;
- partecipazione attiva alla scelta e alla progettazione;
- progettazione di attività.

Le attività saranno svolte nelle sedi messe a disposizione in ciascun comune e saranno articolati, durante la settimana, per fasce di età. Gli orari e i giorni saranno definiti in base al numero di utenti.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Ciascun Comune può avvalersi, oltre che del personale interno addetto ai servizi per l'infanzia, anche di personale esterno, da assumere tramite avviso pubblico e con contratto d'opera, in base ai laboratori che verranno attuati e al numero di utenti. Il suddetto personale dovrà essere reclutato fra quello formato con i fondi della L 285/97, nell'ambito del progetto Sesamo, o deve possedere il titolo di "Operatore ai servizi per l'infanzia". Qualora si rendesse necessario sarà possibile reclutare esperti per la conduzione di laboratori tematici: pittura, murales, musica, attività motorie ecc...

Ciascuna Giunta Comunale entro il mese di Aprile di ciascun anno della triennialità e successivamente all'approvazione del Piano di Zona, provvederà ad approvare, con proprio atto deliberativo, il progetto relativo alle specifiche attività da svolgere che deve contenere:

- mansioni professionali e generalità del personale esterno da assumere con contratto d'opera
- preventivo dei costi relativi al personale
- preventivo dei costi relativi ai materiali da acquistare e modalità di acquisto
- modalità di rendicontazione al Comune Capofila.

Le attività progettuali potranno iniziare dopo formale autorizzazione dell'Ufficio Piano che provvedere ad acquistare i materiali necessari e alla selezione dell'eventuale personale esterno.

Le somme disponibili per le attività di ciascun Comune, saranno ripartite in quota proporzionale al numero di minori residenti:

Mistretta	€ 4.382,00 n° 90 utenti - n. 03 settimane ogni mese di luglio per 5 ore/die
Castel di Lucio	€ 1.208,00 n° 20 utenti - n. 03 settimane ogni mese di luglio per 5 ore/die
Motta D'Affermo	€ 555,00 n° 18 utenti - n. 03 settimane ogni mese di luglio per 5 ore/die
Pettineo	€ 1.208,00 n° 15 utenti - n. 03 settimane ogni mese di luglio per 5 ore/die
Reitano	€ 873,00 n° 15 utenti - n. 03 settimane ogni mese di luglio per 5 ore/die
Santo Stefano di C	€ 4.350,00 n° 100 utenti – n. 03 settimane ogni mese di luglio per 5 ore/die
Tusa	€ 2.424,00 n° 82 utenti – 2 gg per sett. da ottobre a luglio per 3 ore/die .

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle

amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
N° 14 operatori ai servizi per l'infanzia	Comuni	0	14
N° 14 operatori ai servizi per l'infanzia	0	14	14

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta Ciascun Comune provvederà a stilare un progetto annuale delle attività da svolgere in base all'utenza e agli eventuali operatori esterni da reclutare. Il Distretto provvede all'acquisto dei materiali e al reclutamento del personale.

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

PIANO FINANZIARIO AZIONE - _/ _ ANNUALITA'				
N. Azione __2__ - Titolo Azione ATTIVITA' SOCIO RICREATIVE ED ESTIVE PER MINORI				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
operatori ai servizi per l'infanzia (costo orario € 12.50)	14	50 ore ciascuno (in media)	€ 625,00	€ 8.750,00
Subtotale				€ 8.750,00
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Materiali di facile consumo e attrezzi vari per i laboratori				€ 6.250,00
Subtotale				€ 6.250,00
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
TOTALE				€ 15.000,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione __ - __³ Annualità				
FNPS Fondi indistinti	3 € per abitante	Partecipazione utenti	Cofinanziamento⁴	Totale
€ 15.000,00				€ 15.000,00

³ Si riporta l'annualità di riferimento

⁴ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità				
N. Azione <u> 2 </u> - Titolo Azione ATTIVITA' SOCIO RICREATIVE ED ESTIVE PER MINORI				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
operatori ai servizi per l'infanzia (costo orario € 12.50)	14	50 ore ciascuno (in media)	€ 625,00	€ 8.750,00
Subtotale				€ 8.750,00
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Materiali di facile consumo e attrezzi vari per i laboratori				€ 6.250,00
Subtotale				€ 6.250,00
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
				€ 15.000,00

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione <u> 9 </u>				
FNPS Fondi indistinti	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento⁵	Totale
€ 15.000,00				€ 15.000,00

⁵ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

1. NUMERO AZIONE**2. TITOLO AZIONE**

BORSA LAVORO

3

1.a – Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche sociali – 26/06/2013)

MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE E SOSTEGNO AL REDDITO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	BORSA LAVORO	SUPPORTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO			X

Specificare il macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'area di intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Il servizio consiste nel fornire N. 06 borse lavoro per ciascuna annualità ad aziende disposte ad assumere soggetti, minori e/o adulti, in esecuzione penale esterna ed in misura di sicurezza non detentiva, attraverso interventi di rieducazione al lavoro.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Il servizio vede il coinvolgimento dell'UEPE e del servizio sociale del Tribunale per i Minorenni di Messina che predisporrà il piano personalizzato e provvederà a gestirlo e coordinarlo

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Equipe UEPE di Messina	Ministero della Giustizia		
USSM di Messina	Tribunale per i Minorenni di Messina		

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

<input checked="" type="checkbox"/> Diretta
<input type="checkbox"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
<input type="checkbox"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

PIANO FINANZIARIO AZIONE - _/ _ ANNUALITA'				
N. Azione _3_ - Titolo Azione BORSE LAVORO				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Elargizione borsa lavoro ad azienda	6	3 mesi per ciascuna	€ 1.500,00	€ 9.000,00
Subtotale				€ 9.000,00
TOTALE				€ 9.000,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione _3_ - _/ _⁶ Annualità				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento⁷	Totale
€ 9.000,00				€ 9.000,00

⁶ Si riporta l'annualità di riferimento

⁷ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità				
N. Azione_3 - Titolo Azione BORSE LAVORO				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Elargizione borsa lavoro ad azienda	6	3 mesi per ciascuna	€ 1.500,00	€ 9.000,00
Subtotale				€ 9.000,00
TOTALE				€ 9.000,00

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione_3				
FNPS	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento⁸	Totale
€ 9.000,00				€ 9.000,00

⁸ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

1. NUMERO AZIONE**2. TITOLO AZIONE**

4

ASSISTENZA SCOLASTICA ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP

1.a – Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche sociali – 26/06/2013)

SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	SERVIZIO DI AIUTO ALLA PERSONA EX L 104/92	ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE		X	

Specificare il macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'area di intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

L'intervento si rivolge a n. 4 alunni diversamente abili che frequentano la scuola primaria di Santo Stefano di Camastra e di Mistretta. Il servizio consiste nell'affiancare ad ogni alunno un assistente all'autonomia personale e alla comunicazione al fine di favorirne il pieno inserimento scolastico e l'integrazione. Il servizio avrà la durata di un anno scolastico e sarà assicurato per 18 ore settimanali per ciascun alunno..

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Il servizio sarà affidato in gestione ad enti del privato sociale in possesso dei prescritti requisiti con le modalità che saranno fornite dal Comitato dei Sindaci, e sarà coordinato dalle Assistenti Sociali del Servizio sociale professionale in collaborazione con le istituzioni scolastiche. I controlli e le valutazioni sull'efficacia del servizio saranno effettuate da ciascun Comune interessato per tramite il i Servizi Sociali e dal gruppo di valutazione definito all'interno del gruppo piano.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
n. 01 Assistente sociale	serv. soc. pro.le	0	01
n. 04 operatori	0	04	04

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

PIANO FINANZIARIO AZIONE – I ANNUALITA'

N. Azione 4 - Titolo Azione ASSISTENZA SCOLASTICA ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Assistente all'autonomia personale e alla comunicazione	04	8 mesi	€ 1.418.81	1418.81 x8x4= € 45.402.00
Subtotale				€ 45.402.00
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Costi gestione amministrativo-finanziaria 1% spese personale				€ 454.00
Subtotale				€ 454.00
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
IVA AL 5%				€ 2.293.00
Subtotale				€ 2.293.00
TOTALE				€ 48.149,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 4 - 1⁹ Annualità

FNPS Fondi indistinti	FNPS - Fondi per l'integrazione socio sanitaria	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹⁰	Totale
€ 28.098,52	€ 20.054,48			€ 48.149,00

⁹ Si riporta l'annualità di riferimento

¹⁰ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità				
N. Azione_4___ - Titolo Azione ASSISTENZA SCOLASTICA ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				1418.81 x8x4=
Assistente all'autonomia personale e alla comunicazione	04	8 mesi	€ 1.418.81	€ 45.402.00
Subtotale				€ 45.402.00
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Costi gestione amministrativo-finanziaria 1% spese personale				€ 454.00
Subtotale				€ 454.00
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
IVA AL 5%				€ 2.293.00
Subtotale				€ 2.293.00
Totale				48.149,00

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 4___				
FNPS Fondi indistinti	FNPS - Fondi per l'integrazione socio sanitaria	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento¹¹	Totale
€ 28.098,52	€ 20.050,48			€ 48.149,00

¹¹ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

1. NUMERO AZIONE

2. TITOLO AZIONE

5

PUNTO DI SVOLTA: CENTRO SOCIALE DIDATTICO-FORMATIVO ECOORIENTATO

1.a – Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche sociali – 26/06/2013)

SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	<i>LABORATORIO DI RIABILITAZIONE E PSICHICA</i>	<i>CENTRI DIURNI RIABILITATIVI</i>		X	

Specificare il macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'area di intervento.

• **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ**

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Questo nuovo progetto si prefigge di sviluppare ulteriormente ed amplificare i sensi e gli effetti, nonché gli obiettivi, intrinseci al macroprogetto "**Progetto Spazio Verde Salute Mentale**", cui afferisce ideologicamente in quanto coerente per ciò che attiene al substrato teorico nonché al format funzionale che lo sottende. Attraverso questo nuovo progetto si vuole sostanzialmente far convergere, dal punto di vista motivazionale e partecipativo, gli utenti del Servizio di Salute Mentale su una nuova azione progettuale da condursi in sinergia con diversi partners pertinenti e competenti della comunità del Distretto, da implementarsi su una nuova e più ampia area a carattere agricolo. Si intende, impegnare somme sostenibili e disponibili nel capitolo "integrazione Socio-Sanitaria", al fine di bonificare e riqualificare una nuova area (diversa rispetto a quella già in uso presso il Giardino della Complessità). In particolare **l'area obiettivo** di questa nuova azione di integrazione socio-sanitaria può essere individuata in un'area che fa parte dei beni del Comune di Mistretta e che, negli anni 2000-2002, ha già ospitato alcuni progetti individuali rivolti a soggetti-utenti del Servizio di Salute Mentale e gestiti allora da una Cooperativa Sociale (con la supervisione degli operatori sanitari dell'equipe medico-infermieristica). Il ri-uso di tale area, al fine di implementare il progetto proposto, rappresenta simbolicamente il recupero e la continuazione di una attività intrapresa dall'utenza del Servizio di Salute Mentale ma di seguito non proseguita. Con l'attuale progetto "Il Punto di svolta" si vorrebbe pertanto recuperare quanto già strutturato nel sito con il contributo degli utenti di allora, consentendo ad alcuni di quegli utenti ed ad altri nuovi utenti di poter intervenire, con una azione di architettura partecipata e guidata, alla ulteriore bonifica e riqualificazione dell'area, nonché in ultimo l'utilizzazione della stessa a scopi didattici, formativi, terapeutici e riabilitativi, di socializzazione ed inclusione sociale, produttivi d

i frutti, ortaggi e piante ornamentali. L'area inoltre è dotata di risorse idriche e vi sono due capannoni che costituiscono locali che possono essere utilizzati per incontri didattico-formativi, come spogliatoi e come magazzini.

Il Progetto vede le sue direttive di sviluppo funzionale in diversi ambiti:

- **SANITARIO -RIABILITATIVO:** prevede lo sviluppo e l'affinamento dell'attività riabilitativa, psico-pedagogica, psico-educativa e abilitativa eco-bio-orticulturale.
- **FILOSOFICO-ECOPSICOLOGICO:** prevede l'uso dei fenomeni naturali, e delle metafore che ne derivano, in termini eco-psicologici, ecosofici quali complementi di cura esistenziale della persona.
- **ECOLOGICO:** prevede l'arricchimento botanico progressivo e la integrazione con enti ecoorientati: Orto Botanico Pietro Castelli, Legambiente, Parco dei Nebrodi, Parco dei Peloritani. Az Foreste Demaniali.
- **SOCIOLOGICO-CULTURALE:** prevede l'interazione con Enti ed Associazioni culturali a vocazione filosofica, ecosofica, ecologico-naturalistica.
- **DIDATTICO FORMATIVO:** prevede la organizzazione di programmi formativi di ordine ecologico-naturalistici, ecosofici e filosofici inerenti il rapporto uomo-natura-scienza.
- **ARTISTICO:** prevede lo sviluppo di attività riabilitativa creativa ad ispirazione naturalistica. Si vuole pertanto utilizzare la natura come catalizzatore per lo sviluppo di una cultura di base di ordine naturalistica ed attraverso questa consentire l'accesso a conoscenze naturalistico-scientifiche di base attraverso cui migliorare il livello di interpretazione della realtà. Si presume che ciò possa rendere più idoneo l'atteggiamento individuale e sociale rispetto alla vita, ai disagi psichici, ai bisogni di salute mentale ed alla complessità dei trattamenti. La creazione ecologica "Centro Sociale Didattico-Formativo Ecoorientato Il Punto di Svolta", si è progettato come laboratorio in senso lato in cui contestualmente sviluppare attività cognitivo-percettive, manuali, artistiche, oltre che culturali, per l'arricchimento delle competenze e della complessità mentale, attraverso la educazione alla complessità della natura, sfruttando il suo carattere pedagogico intrinseco suggestivo (in senso intuitivo) delle leggi e dei principi della natura stessa, deducibili dalla osservazione libera e dalla osservazione guidata dall'interpretazione botanica e medico-psicologica.
- **ASPETTI PEDAGOGICI- ECOPSICOLOGICI-FILOSOFICI** Accanto agli effetti sulla interazione sociale ed educativi si presumono teorici effetti significativi psicologici, ecopsicologici e di derivazione filosofica; in giardino infatti fioriscono metafore di ogni

- genere (come astrazione di acquisizioni cognitive della realtà ecologica) che è plausibile costituiscano uno stimolo strutturante funzioni mentali complesse; la percezione del rapporto complesso tra strutture e funzioni degli elementi naturalistici e la successiva elaborazione concettuale, guidata dapprima attraverso la osservazione naturalistica supportata e di seguito emergente dallo sviluppo progressivo di una capacità osservativa autonoma e spontanea sospinta dall'interesse, si presume generino modalità e schemi cognitivi più funzionali al rapporto con la complessità della vita. Il progetto vuole attivare una attenzione conoscitiva rivolta alla natura ed alle sue leggi reali che dimostrano la fitta rete di connessioni che soggiace ai fenomeni naturali

Lo scopo del progetto è quello di consentire lo sviluppo di una prioritaria competenza ecologica nei soggetti che a vario titolo vi partecipano per la creazione di uno spazio ecologico da svilupparsi quale contesto in cui generare fenomeni di apprendimento cognitivo e di psicomotricità spontanei sollecitati dall'ambiente naturalistico e/o orientati ed indotti attraverso training di conoscenza botanico-naturalistica teorici e pratici da parte di equipe multiprofessionale.

Il progetto è coerente con il pensiero scientifico, il pensiero ecologico, il pensiero ecopsicologico, il pensiero filosofico, il pensiero pedagogico, il pensiero sociologico ed è sintonico con le direttive nazionali ed internazionali nonché con il PSR in tema di salute mentale.

Si ritiene che il progetto allorché sviluppato potrà generare diversi fenomeni interconnessi ed emergenti che si presuma incidano positivamente sulla qualità dei servizi e delle prestazioni erogate:

- sviluppo di innovativi ed appropriati percorsi complessi di prevenzione-cura-riabilitazione, al fine di migliorare il decorso e la prognosi di diversi tipi di disturbi mentali.

- promozione di attività ed iniziative comunitarie connesse al PSV-SM ed in relazione con le attività specialistiche di riabilitazione, psico-educazione ed informazione socio-sanitaria

- promozione-sviluppo di processi culturali di integrazione, accettazione e di inclusione sociale- comunitaria;

- promozione della dedizione di adeguate risorse ai servizi sanitari specialisti.

- azione complessiva di miglioramento dell'efficacia degli interventi di prevenzione primaria (prevenzione), secondaria (cura) e terziaria (riabilitazione) nell'ambito della tutela della salute mentale.

- plausibile riduzione della percezione reazione sociale negativa (di pericolosità, timore, sospetto, avversione, rifiuto, esclusione); miglioramento dell'atteggiamento generale verso le persone affette ed i loro familiari (riduzione del discredito, della discriminazione negativa, del marchio visibile di vergogna); miglioramento del vissuto soggettivo dei soggetti affetti

- plausibile riduzione della resistenza alle cure.

Il Progetto adotta una strategia basata su metodi di architettura partecipata e di azione solidale di reperimento di risorse-donazioni; si fonda su concetti e contenuti di ispirazione culturale ecosofico-psico-pedagogico-ecopsicologici quali presupposti teorici delle attività riabilitative proposte; il fulcro della strategia è rappresentato dalla lotta allo stigma sociale.

Il progetto si sviluppa quindi intorno al tema principale dello stigma che risulta essere indicato come una precisa linea di intervento ("destigmatizzazione") nell'ambito del PSR 2011-13 (PSR:

par. 16.1 "Promozionedi percorsi di ripresa") derivante dal recepimento delle indicazioni espresse con la Conferenza di Helsinki del 2005; investe tecnicamente il campo della "riabilitazione psichiatrica" ; ambisce a realizzare l'obiettivo auspicato dal PSR di "..sviluppo di progetti innovativi" (PSR: "Piano strategico regionale sulla salute mentale: obiettivi prioritari") ed e inoltre profeticamente sintonico *concettualmente(dal punto di vista filosofico) con il paradigma della complessità citato nello stesso PSR.*

Si ritiene pertanto che la progettualità espressa costituisca un plausibile catalizzatore di un percorso maturativo sistemico sia nell'offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari alla persona che nella cultura comunitaria ampia; in quanto strumento per lo sviluppo di complementi di cura e per il miglioramento della qualità dei servizi sanitari, si presume possa incidere positivamente in senso complesso sulla prevenzione primaria, secondaria e terziaria dei disturbi mentali, sullo stigma e di conseguenza sulla qualità di vita e di adattamento dei soggetti con disagio mentale (e del contesto familiare) nell'ambito del più ampio contesto relazionale socio-comunitario e del più profondo contesto esistenziale (soggettivo ed intersoggettivo).

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Il Progetto prevede la partecipazione, oltrecché di partners già intervenuti nella realizzazione del Giardino della Complessità, anche di nuovi partners, rappresentati nell'insieme da:

- **Orto Botanico di Messina** rappresentato dalla Prof.ssa Rosalia Picone fornirà un indispensabile contributo nell'ambito della progettazione botanica (scelta di specie e generi botanic' idonei, selezionati specificamente in base alle caratteristiche dell'area, alto scopo di realizzare un ambiente ecologico con funzione eco psicologico-riabilitativa).
- **Corpo Forestale e Azienda Forestale** rappresentato dal *Comandante Giordano*, contribuirà in maniera fattiva alla realizzazione concreta strutturale dell'aera ecologica, nonché nella fornitura di alcune specie botaniche e nella promozione di incontri formativi sull'ambiente forestale in cui ricade il Distretto e sulla natura che lo caratterizza. Tale Ente e inoltre disponibile a contribuire integrando almeno in parte anche il settore degli strumenti di lavoro e della forza lavoro.
- **Parco dei Nebrodi**, fornirà Materiale Bibliografico e Suppellettili per la realizzazione di una Biblioteca Eco-Orientata in seno al Laboratorio Riabilitativo ed ha dato disponibilità per sostegno ad iniziative informative sul patrimonio naturalistico del Parco. I ragazzi saranno coordinati dalla *Prof.ssa Anna Maria Fratantoni*.
- **Area dell'Associazionismo e Terzo Settore** dalla quale verranno promossi ed implementati percorsi informativo-formativi ed eventi (ad es visite guidate ad aziende produttrici biofogiche, escursioni in siti di interesse naturalistico, incontri di descrizione-informazione delle filiere produttive bio finalizzati alla valorizzazione dei beni naturalistici e della produzione agricola biologica del territorio sviluppata ed interpretata in una ottica sitemica in cui produzione-utilizzazione si fondino sul rispetto dell'ambiente, della cultura del territorio di appartenenza e della persona. Per il coordinamento e la

promozione delle attività di questo ambito si è concordato di affidare il ruolo all'Architetto Giuseppe Siraqusa (membro del Gruppo Piano Distrettuale).

- **Istituto d'Arte di S Stefano di Camastra** già partecipe di iniziative di incontro finalizzate alla realizzazione di "Giornate di Pittura Naturalistica in Giardino", tale partner viene coinvolto anche nel nuovo progetto al fine di promuovere ed attuare incontri e laboratori di ordine artistico quali giornate successive stagionali di Pittura Naturalistica nonché di Lavorazione di materiali idonei alla realizzazione di espressioni artistiche in gruppi misti di soggetti (studenti-utenti). Lo stesso Istituto potrà curare incontri formativi e laboratori sulle arti (in specie sulla lavorazione della ceramica e sulla pittura) e sul patrimonio artistico del territorio.
- **Comuni del Distretto** hanno diretto interesse a che si realizzi il sito ed il progetto connesso in quanto questo può costituire un luogo nel quale far convergere ed impegnare cittadini-utenti che necessitano di un ambito di dedizione, socializzazione ed applicazione che ne consenta l'integrazione sociale e la limitazione della deriva nell'isolamento-alienazione.
- La **forza lavoro** che si prevede intervenire nell'attuazione del progetto sarà rappresentata da: Utenti del Servizio di Salute Mentale sostenuti dal punto di vista motivazionale con Borse Lavoro e Gettone di Presenza.
- **Studenti in Programmi di Formazione Lavoro** strutturati ad hoc, provenienti dagli Istituti partners; Operatori Corpo ed Azienda Forestale in attività volontaria di supporto ad esempio nella bonifica dell'area o nella piantumazione; Altri Volontari.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
DIRIGENTE MEDICO PSICHIATRA	ASP - CSM MISTRETTA		1
ASSISTENTE SOCIALE	ASP - CSM MISTRETTA		1
Psicologo	ASP MISTRETTA		1
Pedagogista	ASP MISTRETTA		1
INFERMIERE PROFESSIONALE	ASP- CSM MISTRETTA		2
Consulente esperto di botanica		2	2

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

X Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*) Il servizio verrà gestito dal personale del DSM di Mistretta e i materiali e l'attrezzatura necessaria saranno acquistati dal Distretto Socio – sanitario D/29.

Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)

PIANO FINANZIARIO AZIONE - _1_¹² ANNUALITA'				
N. Azione _5_ - Titolo Azione : PUNTO DI SVOLTA: CENTRO SOCIALE DIDATTICO-FORMATIVO ECOORIENTATO				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Equipe CSM</i>	6	8 mesi	A carico AUSL	A carico AUSL
Borse lavoro per n. 04 utenti	5	3 mesi per ciascuna	1.500,00	€ 7.500,00
Subtotale				€ 7.500,00
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
SPECIE BOTANICHE da mettere a dimora nelle aree focus dell'attività orticolturale	250	12 mesi	€ 10,00	€ 2500,00
Attrezzi da giardinaggio,		5 unità	€ 50,00	€ 250,00
Abbigliamento da lavoro pazienti,		5 unità	€ 20,00	€ 100,00
Materiali edili giardino (pali di castagno, legnami per bricolage, graticci..),		5 unità	€ 500,00	€ 500,00
materiale didattico per corsi di informazione-educazione sanitaria specialistica		20	€ 20,00	€ 400,00
utility multimediali, abbonamenti ecoorientati		1	€ 100,00	€ 100,00
Materiali per attività artistico-naturalistiche		10	€ 15,00	€ 150,00
Subtotale				€ 4.000,00
ALTRE VOCI				
Assicurazione Borse lavoro	€ 500,00			€500,00
Subtotale				
TOTALE				€ 12.000,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione _5_ - _1_¹³ Annualità				
FNPS fondi per l'integrazione sociosanitaria	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento¹⁴	Totale
€ 12.000,00				€ 12.000,00

¹² Si riporta l'annualità di riferimento

¹³ Si riporta l'annualità di riferimento

¹⁴ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

PIANO FINANZIARIO AZIONE – <i>Riepilogo della Triennalità</i>				
N. Azione__5__ - Titolo Azione : PUNTO DI SVOLTA: CENTRO SOCIALE DIDATTICO-FORMATIVO ECOORIENTATO				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Equipe CSM</i>	6	8 mesi	A carico AUSL	A carico AUSL
Borse lavoro per n. 04 utenti	5	3 mesi per ciascuna	1.500,00	€ 7.500,00
Subtotale				€ 7.500,00
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
SPECIE BOTANICHE da mettere a dimora nelle aree focus dell'attività orticolturale	250	12 mesi	€ 10,00	€ 2500,00
Attrezzi da giardinaggio,		5 unità	€ 50,00	€ 250,00
Abbigliamento da lavoro pazienti,		5 unità	€ 20,00	€ 100,00
Materiali edili giardino (pali di castagno, legnami per bricolage, graticci..),		5 unità	€ 500,00	€ 500,00
materiale didattico per corsi di informazione- educazione sanitaria specialistica		20	€ 20,00	€ 400,00
utility multimediali, abbonamenti ecoorientati		1	€ 100,00	€ 100,00
Materiali per attività artistico-naturalistiche		10	€ 15,00	€ 150,00
Subtotale				€ 4.000,00
ALTRE VOCI				
Assicurazione Borse lavoro	€ 500,00			€500,00
Subtotale				
Totale				€ 12.000,00

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 5				
FNPS fondi per l'integrazione sociosanitaria	3 € per abitante	Compartecipazione utenti	Cofinanziamento ¹⁵	Totale
€ 12.000,00				€ 12.000,00

¹⁵ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

1. NUMERO AZIONE**2. TITOLO AZIONE**

6

**POTENZIAMENTO DELLA DOTAZIONE STRUMENTALE
DELL'UFFICIO PIANO**

1.a – Classificazione dell'azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche sociali – 26/06/2013)					
SUPPORTO AL SISTEMA INTEGRATO SOCIO - SANITARIO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	I DISTRETTI SOCIOSANITARI E LE FORME ASSOCIATIVE	RENDERE PIÙ FUNZIONALE L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO PIANO			

Specificare il macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'area di intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Con il presente intervento si intendono acquistare strumenti e materiali per rendere più funzionale l'Ufficio di Piano, e dotarlo di tutti gli strumenti operativi.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Saranno predisposte n. 03 postazioni di lavoro attraverso l'acquisto di: n. 1 Computer; n. 1 stampante; n. 01 scanner; n. 6 toner; n. 30 risme di carta; n. 20 faldoni; n. 100 carpettine di cartone; n. 15 penne; n. 10 matite; n. 03 spillatrici; n. 4 temperamatite; n. 05 correttori; n. 3 pennarelli; n. 3 pen drive; n. 10 raccoglitori.
Gli acquisti saranno effettuati sul MEPA nel rispetto della normativa vigente.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX ASP (EX AUSL)), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

PIANO FINANZIARIO AZIONE – I ANNUALITA'**N. Azione 6 - Titolo Azione POTENZIAMENTO DELLA DOTAZIONE STRUMENTALE
DELL'UFFICIO PIANO**

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
RISORSE UMANE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>		12 mesi		€ 5.221,54
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
Subtotale				
TOTALE				€ 5.221,54

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento**N. Azione 6 - |¹⁶ Annualità**

FNPS Fondi indistinti	FNPS - Fondi per l'integrazione socio sanitaria	Fondi supporto sistema integrato	Cofinanziamento ¹⁷	Totale
		€ 5.221,54		€ 5.221,54

¹⁶ Si riporta l'annualità di riferimento

¹⁷ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

PIANO FINANZIARIO AZIONE – Riepilogo della Triennalità				
N. Azione_6__ - Titolo Azione POTENZIAMENTO DELLA DOTAZIONE STRUMENTALE DELL'UFFICIO PIANO				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo Totale
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: responsabile azione, responsabile tecnico del servizio, assistente sociale, mediatori socio-culturali, consulenti, segretari, ausiliari, operatori, amministrativi, esperti di monitoraggio e valutazione, ecc.)</i>				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: affitto locali, strutture, noleggio auto, ecc)</i>				
.....				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: telefono, fax, pc, stampante, fotocopiatrice, ecc.)</i>		12 mesi		€ 5.221,54
.....				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: cancelleria, spese utenze, materiali per le pulizie, acquisto materiale informativo, abbonamenti, costi connessi alla comunicazione, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
<i>Dettagliare ogni singola voce di spesa (es.: IVA, ecc.)</i>				
.....				
Subtotale				
TOTALE				€ 5.221,54

Ripartizione del costo triennale totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione 6__				
FNPS Fondi indistinti	FNPS - Fondi per l'integrazione socio sanitaria	Fondi supporto sistema integrato	Cofinanziamento ¹⁸	Totale
		€ 5.221,54		€ 5.221,54

¹⁸ Tale voce si riferisce sia alle eventuali risorse investite dalle amministrazioni pubbliche locali, comprensive degli oneri figurativi, e sia agli eventuali finanziamenti provenienti da altre fonti (FSE, APQ, ...).

RIEPILOGO AZIONI PIANO DI ZONA 2019

N° az.	TITOLO AZIONI	Risorse indistinte PdZ	Risorse per Integrazione socio sanitaria	Risorse per attivazione assistenza tecnica	TOTALE
n. 1	ASSISTENZA ECONOMICA - "ASSEGNO CIVICO"	€ 60.078,17			€ 60.078,17
n. 2	ATTIVITA' SOCIO RICREATIVE ED ESTIVE PER MINORI	€ 15.000,00			€ 15.000,00
n. 3	BORSA LAVORO	€ 9.000,00			€ 9.000,00
n. 4	ASSISTENZA SCOLASTICA ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP	€ 28.098,52	€ 20.050,48		€ 48.149,00
n. 5	PUNTO DI SVOLTA: CENTRO SOCIALE DIDATTICO-FORMATIVO ECOORIENTATO		€ 12.000,00		€ 12.000,00
n. 6	POTENZIAMENTO DELLA DOTAZIONE STRUMENTALE DELL'UFFICIO PIANO			€ 5.221,54	€ 5.221,54
TOTALE		€ 112.176,69	€ 32.050,48	€ 5.221,54	€ 149.448,71



BILANCIO DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 29 ANNI 2016 - 2017					
ENTRATA		USCITA			
Legge di riferimento	Importi	Aree intervento e	per singolo Comune	AUSL	Importi
L. R. N.6/97 –FONDI COMUNALI	957.238,36	ANZIANI	62.707,28	243.377,43	306.084,71
FONDI PRIVATI	50.503,80	DISABILI	367.517,39	103.204,80	470.722,19
FONDI REGIONALI	11.850,23	FAMIGLIA	53.021,76		53.021,76
FONDO ASP (EX AUSL)	346.582,23	DIPENDENZE	1.200,00		1.200,00
		MINORI	274.367,11		274.367,11
		POVERTA'	122.192,08		122.192,08
		SALUTE MENTALE	24.283,77		24.283,77
		IMMIGRATI	950,00		950,00
		MULTIUTENZA	113.353,00		113.353,00
TOTALE	1.366.174,62	TOTALE	1.019.592,39	346.582,23	1.366.174,62
Risorse del Distretto per provenienza	Importi	Azioni per aree di intervento			
Fondo Nazionale Politiche Sociali	€ 149.448,71	Allegati 4 e 5 delle schede dal n.1 al n.6			149.448,71
Fondo Nazionale Politiche Sociali	563.663,45	Piano di Zona 2013/2015 e integrazione 2017			563.663,45
Fondi PAC MINORI	86.836,00	Progetto minori			86.836,00
Fondi PAC Anziani	95.684,00	Progetto anziani			95.684,00
Altre risorse PRGETTO HOME CARE PREMIUM 2014	109.806,52	Progetto Home Care premium 2014			109.806,52
TOTALE	1.005.438,68	TOTALE			1.005.438,68